
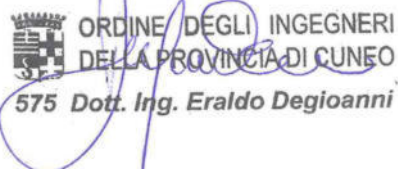


**VIA ANTICA FORNACE 5 CANELLI
(AT)**

NUOVA ECO-NOVA srl
Servizi Ambientali

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA INERENTE VALUTAZIONE PREVENTIVA FASE VERIFICA AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI

VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ V.I.A
DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. 40/98 COSÌ COME MODIFICATA DALLA D.C.R. N. 211-34747
DEL 30 LUGLIO 2008 "DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E LE
PROCEDURE DI VALUTAZIONE"

Consulente esterno: ECO TEAM SRL VIA CIRCONVALLAZIONE 18/20 12030 CASALGRASSO (CN) TEL. 0119755050 FAX. 0119755484 E.MAIL: ecoteamsas@fiscali.it			
EMISSIONE DEL DOCUMENTO			
DATA	EDIZIONE	DESCRIZIONE	TIMBRO E FIRMA AZIENDA
31.07.2021	ED 00	PRIMA EMISSIONE	
			TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO
			 575 Dott. Ing. Eraldo Degioanni

SOMMARIO

0	PREMESSA	3
	DATI DI CARATTERE GENERALE	4
1	CLASSIFICAZIONE DELL'IMPIANTO	4
2	IDENTIFICAZIONE DI PROPRIETA' O TITOLO D'USO DEL TERRENO	4
3	PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E/O APPROVAZIONI DEL PROGETTO; ESISTENZA PROVVEDIMENTI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO	4
4	ELENCO DELLE SUCCESSIVE AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE.....	5
5	INDICAZIONE DEI MOTIVI DELLA LOCALIZZAZIONE PRESCELTA E VALUTAZIONE DELLE MOTIVAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO IN RAFFRONTA AD EVENTUALI SOLUZIONI ALTERNATIVE.....	5
6	UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO	5
6.1	PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO	6
6.2	RISPETTO PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	8
6.3	RISPETTO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.....	12
6.4	RISPETTO PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE	18
7	CARATTERISTICHE RISPETTO PRGC	26
8	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE DEL SITO.....	28
8.1	GEOMORFOLOGIA.....	29
9	VIABILITÀ ESISTENTE, DENOMINAZIONE DELLA STRADA DI ACCESSO (PRECISARE SE L'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO IMPONE L'ATTRAVERSAMENTO DI CENTRI URBANI E SE SÌ POSSIBILI SOLUZIONI ALTERNATIVE)	29
10	DISTANZA DAI CENTRI ABITATI E DALLE ABITAZIONI SINGOLE CON RIFERIMENTI PLANIMETRICI AGGIORNATI	30
	DATI COSTRUTTIVI E GESTIONALI.....	31
11	TIPI E RELATIVI QUANTITATIVI DI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE	31
12	DESCRIZIONE DELLA NATURA, COMPOSIZIONE, CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE DI OGNI TIPO DI RIFIUTO	32
12.1	MODALITÀ ANALITICHE ED IN GENERALE CRITERI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI DA STOCCARE, LORO MODALITÀ REALIZZATIVE, SISTEMI DI REGISTRAZIONE E CODIFICA DEI DATI	38
12.2	INDICAZIONE DI CONTROLLI ANALITICI SISTEMATICI CONDOTTI PRESSO LABORATORI ESTERNI 40	
12.3	PRECAUZIONI ADOTTATE NELLA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI ED IN GENERALE MISURE PREVISTE PER CONTENERE I RISCHI PER LA SALUTE DELL'UOMO E PER L'AMBIENTE.....	41
13	CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI, DEGLI IMPIANTI E DEI MEZZI TECNICI PRESCELTI PER LO STOCCAGGIO DEI VARI TIPI DI RIFIUTO ALL'INTERNO DELL'INSEDIAMENTO. PRECISARE IN PARTICOLARE:.....	41
13.1	CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO RIFERITA AD OGNI TIPO DI RIFIUTO	41
13.2	QUANTITATIVO ANNUO DI RIFIUTI STOCCATI (RIFERITO AD OGNI TIPO DI RIFIUTO).....	41
13.3	TEMPI DI PERMANENZA IN STOCCAGGIO DI OGNI TIPO DI RIFIUTO.....	41
13.4	NUMERO, TIPO E CAPACITÀ DEI CONTENITORI FISSI E/O MOBILI CON INDICAZIONE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE DELLE QUANTITÀ E DEL VOLUME	41
13.5	MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO DEI RIFIUTI (CONTENITORI RIUTILIZZABILI O A PERDERE); SPECIFICARE IL MATERIALE DI CUI I CONTENITORI SONO COSTITUITI. INDICARE IN GENERALE I REQUISITI	

DI RESISTENZA DEI RECIPIENTI FISSI E MOBILI, COMPRESSE LE VASCHE ED I BACINI, IN RELAZIONE ALLE PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE ED ALLE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI CONTENUTI	41
13.6 SISTEMI ADOTTATI PER GARANTIRE CHE RIFIUTI INCOMPATIBILI, SUSCETTIBILI CIOÈ DI REAGIRE PERICOLOSAMENTE FRA LORO, DANDO LUOGO ALLA FORMAZIONE DI PRODOTTI ESPLOSIVI, INFIAMMABILI E/O PERICOLOSI, OVVERO ALLO SVILUPPO DI NOTEVOLI QUANTITÀ DI CALORE, SIANO STOCCATI IN MODO CHE NON POSSANO VENIRE A CONTATTO TRA DI LORO	43
13.7 MODALITÀ PREVISTE PER CONTRASSEGNARE RECIPIENTI FISSI E MOBILI, SERBATOI, CUMULI O AREE DI STOCCAGGIO ED I SISTEMI PER BONIFICARE RECIPIENTI FISSI E MOBILI, NON DESTINATI PER GLI STESSI TIPI DI RIFIUTI, IN RELAZIONE ALLE NUOVE UTILIZZAZIONI.....	44
13.8 PRECAUZIONI ADOTTATE NELLA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI ED IN GENERALE MISURE PREVISTE PER CONTENERE I RISCHI PER LA SALUTE DELL'UOMO E PER L'AMBIENTE	44
13.9 CARATTERISTICHE DEI BACINI DI CONTENIMENTO IN CASO DI SERBATOI FUORI TERRA CON RELATIVA CAPACITÀ	45
13.10 SISTEMI DI IMPERMEABILIZZAZIONE, AD ESEMPIO DEI FONDI DEI BACINI, DEI CAPANNONI, DEI BASAMENTI PER STOCCAGGIO DI RIFIUTI IN CUMULI	45
14 TIPO DI TRATTAMENTO A CUI VIENE SOTTOPOSTO CIASCUN TIPO DI RIFIUTO, DOPO LE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO	51
15 RIFIUTI TRATTATI PRESSO L'IMPIANTO	53
15.1 RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE	53
15.2 FANGHI DA PERFORAZIONE.....	53
15.3 RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI IN CEMENTO ARMATO	53
15.4 CONGLOMERATO BITUMINOSO	54
15.5 PARAURTI E PLANCE DI AUTOVEICOLI	54
15.6 PNEUMATICI FUORI USO	55
15.7 METALLI	55
15.8 IMBALLAGGI	55
15.9 LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI.....	55
15.10 MATERIALI ISOLANTI NON CONTENENTI AMIANTO	56
15.11 TERRE	56
15.12 ALTRI RIFIUTI DI ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	56
15.13 RIFIUTI DA GIARDINI E PARCHI	56
15.14 ALTRI RIFIUTI URBANI	56
15.15 RIFIUTI DA MICRORACCOLTA	57
16 UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI	62
17 PRODUZIONE DEI RIFIUTI	62
18 STUDIO DEI POTENZIALI IMPATTI DERIVANTI DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI	63
19 INTERFERENZE CON ALTRE OPERE ED INTERVENTI ESISTENTI O IN PROGETTO.....	63
20 TUTELA DELL'ARIA.....	64
20.1.1 DURATA DELLE EMISSIONI	65
20.1.2 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE POLVERI	65
20.1.2.1 UMIDIFICAZIONE DEL MATERIALE	65
20.1.2.2 PROCEDURA PER SCARICO/CARICO DEI MATERIALI SU AUTOMEZZI	66
20.1.2.3 MANUTENZIONE DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI	66
20.1.2.4 PIANTUMAZIONE.....	66
20.1.2.5 LAVAGGIO GOMME	66
20.1.2.6 FORMAZIONE E INFORMAZIONE.....	66
20.2 D.P.I.	67
21 RUMORE.....	68
22 TUTELA DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	69
23 GESTIONE ACQUE METEORICHE.....	71
24 IMPATTO SULLA VIABILITA' ESISTENTE.....	72
25 ORGANIGRAMMA AZIENDALE	73
26 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	73
27 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI (L. 966/65; DM 16.2.1982 E S.M.I.)	74
28 ALLEGATI.....	74

0 PREMESSA

La Ditta Nuova Eco-Nord Srl svolge attività di recupero e trattamento di rifiuti inerti all'interno di impianto ubicato nel Comune di Canelli (AT), Via Antica Fornace 5, secondo le seguenti attività:

- MESSA IN RISERVA [R13]
- DEPOSITO PRELIMINARE [D15]
- RECUPERO [R5]

di rifiuti speciali non pericolosi, oltre a messa in riserva e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non, per successivo avvio ad impianti all'uopo autorizzati.

In occasione del rinnovo dell'autorizzazione, il Comune di Canelli ha manifestato perplessità circa il proseguo dell'attività di recupero inerti nel sito autorizzato, anche alla luce dell'importante antropizzazione dell'area interessata dall'attuale impianto e della presenza, nelle immediate vicinanze al piazzale, di industrie a carattere prevalentemente alimentare.

In tal senso la scrivente aveva individuato un nuovo sito dove trasferire la propria attività, individuandolo nel lotto di terreno presente nel comune di Nizza Monferrato, censito al fg. 25 , mappali 245, 463, 465 e 468, per complessivi mq. 14.800 circa; relativamente però a suddetta area però, avendo destinazione d'uso agricola, il Comune di Nizza Monferrato (AT), con D.G.P. n. 38 del 09.04.2021, aveva espresso parere negativo all'insediamento dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi a carattere prevalentemente inerte, nonché messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Lo stesso Comune aveva rilevato certe incompatibilità anche rispetto ad alcune previsioni pianificatorie previste da Piani sovraordinati, consigliando di riproporre il medesimo progetto nella vicina area industriale, avente vocazione coerente con la proposta della Nuova Eco-Nord srl.

Poiché entrambe le attività che la scrivente vuole esercitare presso il sito di Nizza Monferrato, rientrano in allegato B2 - Progetti ed infrastrutture – rispettivamente al n. 32 ter "Impianti di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato c lettere R1 e R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e al n. 32 bis "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto

legislativo 3 aprile 2006, n. 152", della Legge Regionale n. 40/98 e s.m.i., risulta pertanto assoggettata alla preventiva fase di verifica VIA, di cui all'art. 10 della citata Legge Regionale; viene quindi redatta la presente relazione allo scopo di descrivere le aree di produzione, le materie impiegate e le attività svolte presso l'insediamento, per fornire agli Enti preposti tutte le indicazioni necessarie alla citata preventiva verifica e consentire successivo rilascio della relativa autorizzazione.

DATI DI CARATTERE GENERALE

1 CLASSIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

La ditta Nuova Eco-Nord Srl intende insediare presso Comune di Nizza Monferrato, al fg. 25, mappali **833 e 834**, impianto di messa in riserva [R13] e recupero [R5] di rifiuti speciali non pericolosi a carattere prevalentemente inerte e area di messa in riserva [R13] e deposito [D15] di rifiuti, di carattere pericoloso e non pericoloso.

In questa sede si provvede a verificare l'assoggettabilità a VIA per attività di messa in riserva [R13] e recupero [R5] maggiore di 10 ton/die di rifiuti speciali non pericolosi riconducibili a inerti, da riclassificare come materia prima seconda da commercializzare, oltre ad attività di stoccaggio [R13] e [D15] per rifiuti speciali pericolosi e non.

Nei seguenti paragrafi verranno dettagliate tutte le attività che la scrivente intende esercitare nel sito in oggetto, con particolare riferimento agli impatti ambientali diretti ed indiretti che saranno generati.

2 IDENTIFICAZIONE DI PROPRIETA' O TITOLO D'USO DEL TERRENO

La ditta NUOVA ECO-NORD SRL intende svolgere attività di messa in riserva e/o recupero di rifiuti non pericolosi, oltre ad attività di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, presso sito ubicato nel Comune di Nizza Monferrato, censito al fg. 25, mappali 833 e 834, per complessivi mq. 8.000 circa, con carattere di tipo produttivo di riordino; si rimanda a Estratto di mappa catastale, trasmesso in calce alla presente relazione in scala 1:1.500 (§ allegato 1).

Come evidenziato in allegato 2, l'area è concessa in disponibilità alla scrivente dalla società proprietaria IL PIOPPO SRL, come da scrittura privata.

3 PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E/O APPROVAZIONI DEL PROGETTO; ESISTENZA PROVVEDIMENTI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

Non presenti autorizzazioni.

4 ELENCO DELLE SUCCESSIVE AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE

La ditta NUOVA ECO-NORD SRL intende svolgere attività di messa in riserva e/o recupero di rifiuti non pericolosi, oltre ad attività di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non; saranno quindi richiesti i seguenti titoli autorizzativi:

- Autorizzazione recupero rifiuti [R13] e [R5], oltre ad autorizzazione deposito preliminare [D15] rifiuti speciali pericolosi e non – ai sensi ex art. 208 DLgs 152/2006 e ssmmii
- Nulla osta acustico;
- Autorizzazione Emissioni diffuse ai sensi art. 269 DLgs 152/2006 e ssmmii

5 INDICAZIONE DEI MOTIVI DELLA LOCALIZZAZIONE PRESCELTA E VALUTAZIONE DELLE MOTIVAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO IN RAFFRONTO AD EVENTUALI SOLUZIONI ALTERNATIVE

La scelta della localizzazione del nuovo impianto in un'area scarsamente antropizzata e lontana da qualunque ricettore, nasce dal desiderio di non avere interazioni con altre attività: come anticipato in premessa, in occasione del rinnovo dell'autorizzazione, il Comune di Canelli ha infatti manifestato perplessità circa il proseguo dell'attività di recupero inerti nel sito autorizzato, anche alla luce della presenza, nelle immediate vicinanze al piazzale, di attività a carattere prevalentemente turistico ed alimentare.

In tale ottica, la scrivente si è attivata per individuare un sito lontano da qualunque centro abitato, non interessato a sostanziali processi di sviluppo se non quelli a carattere industriale. Il sito individuato, attualmente caratterizzato da destinazione d'uso "Produttiva di Riordino", interno ad area industriale già sviluppata (PR4) e ad un'area con analoga destinazione d'uso, non ancora realizzata (PR8).

6 UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

L'impresa intende svolgere attività di recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, oltre a messa in riserva e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non, presso impianto da realizzarsi nel Comune di Nizza Monferrato, censito al fg. 25, mappali 833 e 834.

L'impianto presenterà una superficie complessiva di circa 8.000 mq., suddivisa in area dedicata ad accoglienza di rifiuti inerti da sottoporre ad operazioni di recupero ed area destinata allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non. Saranno installati alcuni box prefabbricati destinati allo svolgimento delle attività propedeutiche al recupero e deposito dei rifiuti, oltre all'accoglienza dei locali accessori (spogliatoi e servizi igienici).

Suddetta area è individuata con un cerchio rosso all'interno dell'estratto del C. T. R. della Regione Piemonte scala 1:10.000, trasmesso come allegato 3 e ivi riportato fuori scala come figura 1.

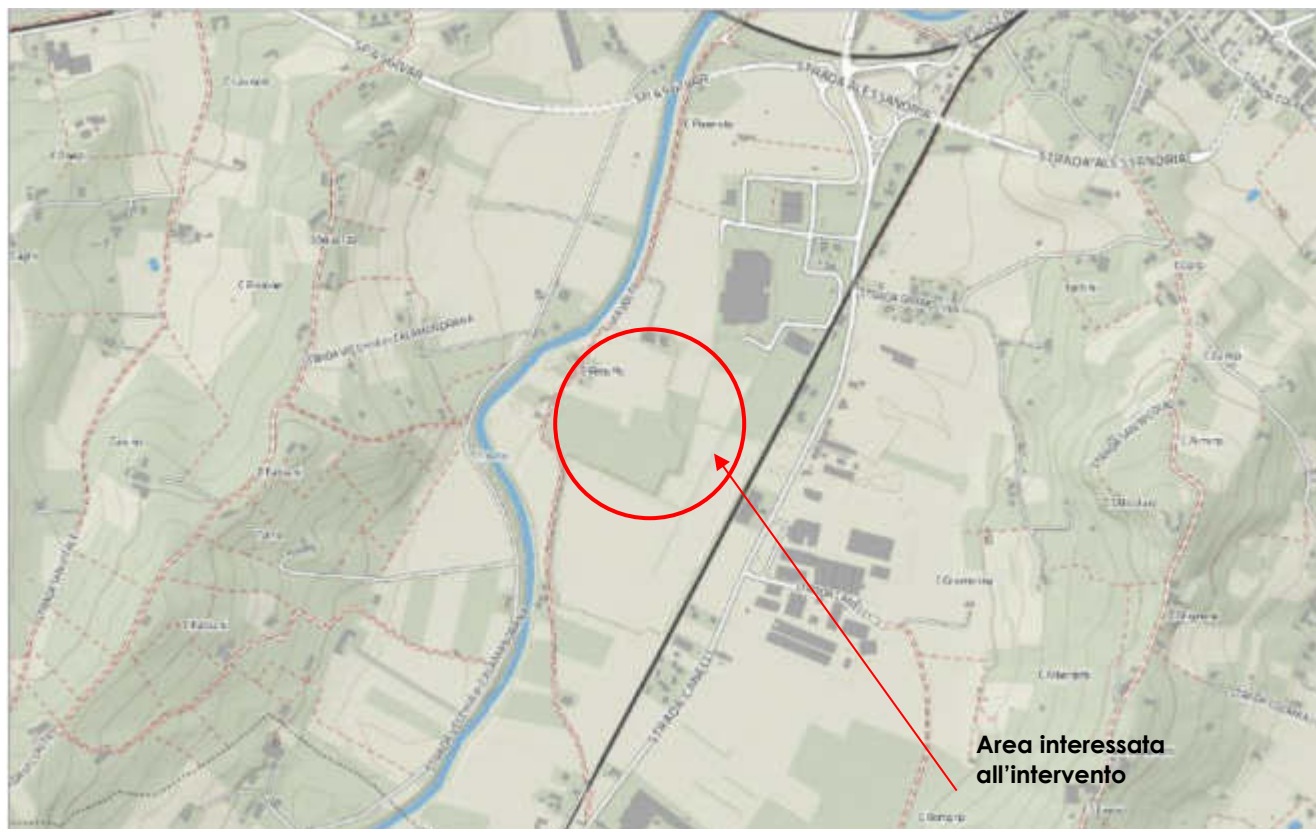


Figura 1: STRALCIO C.T.R. fuori scala

La destinazione urbanistica dell'area dell'impianto è zona Produttiva di Riordino.

Si sottolinea inoltre che sulla base della seguente cartografia ufficiale di riferimento:

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po
- Piano Territoriale Regionale
- Piano Territoriale Provinciale
- P.R.G.C. del Comune di Nizza Monferrato

sono stati osservati i seguenti dati relativi alla zona in esame:

6.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO

Sulla base di quanto riportato nel piano di Bacino, per mezzo del quale è possibile pianificare e programmare "le azioni e le norme d'uso, finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche

e ambientali del territorio interessato", e con particolare riferimento all'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici" il cui Allegato 4.2 - Perimetrazione aree in dissesto (Art 9 norme PAI), si precisa che le aree interessate all'insediamento del centro di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi non evidenziano situazioni a rischio.

Dall'esame cartografico la zona di interesse e il suo intorno ricadono all'interno delle fasce fluviali di tipo C, ovvero fasce caratterizzate esondabilità con tempi di ritorno cinquecentennali.

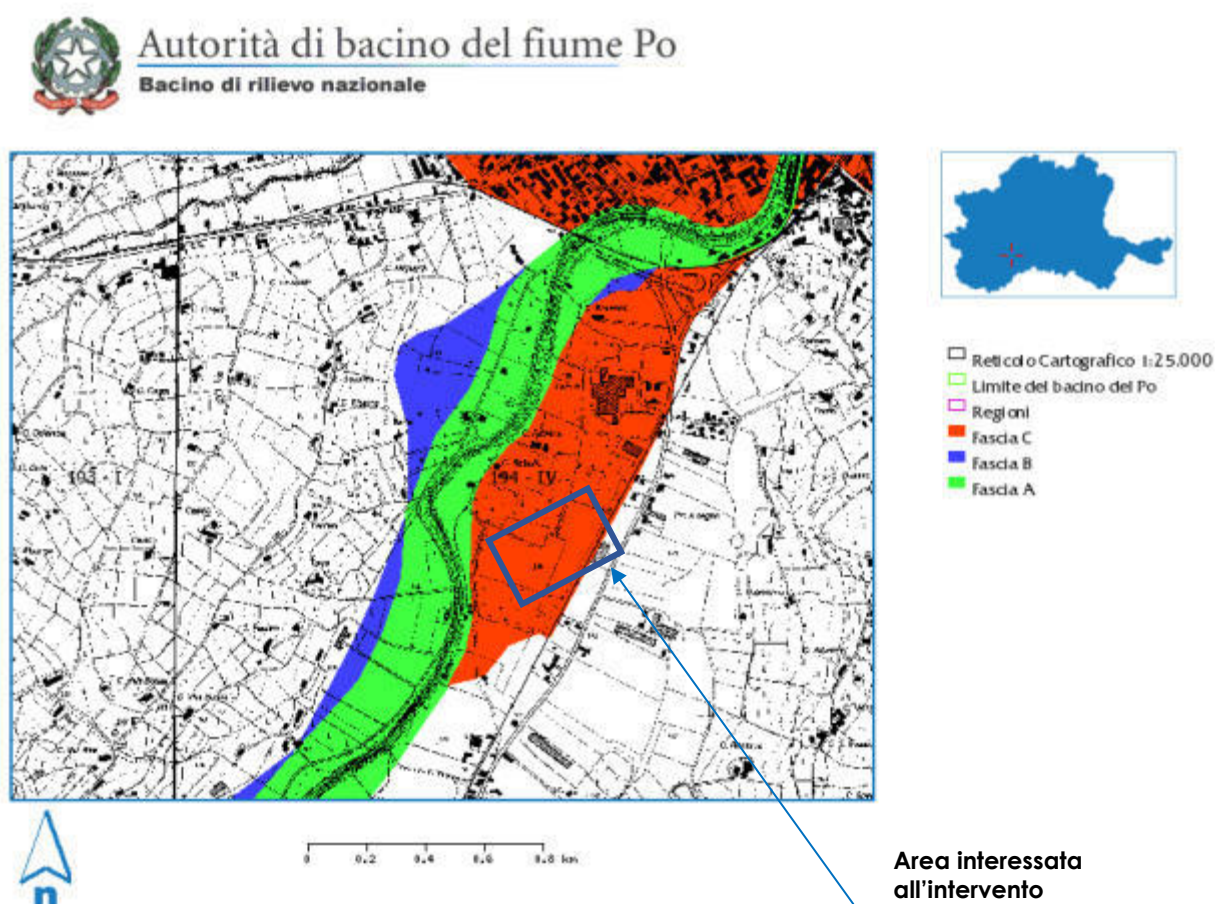


Figura 2: STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO

6.2 RISPETTO PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il riferimento del presente paragrafo è riconducibile al Piano Territoriale Regionale (PTR) che individua e norma i caratteri socioeconomici ed i caratteri territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema regionale; in particolare, il nuovo Piano Territoriale Regionale è stato preso in considerazione per quanto riguarda gli aspetti ambientali proponendo di seguito gli stralci cartografici relativi alla "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica". Nelle Figure 3 e 4 si può notare come la zona di interesse non ricada in un quadro di instabilità e dissesto, con assenza di fasce fluviali prossime al sito.

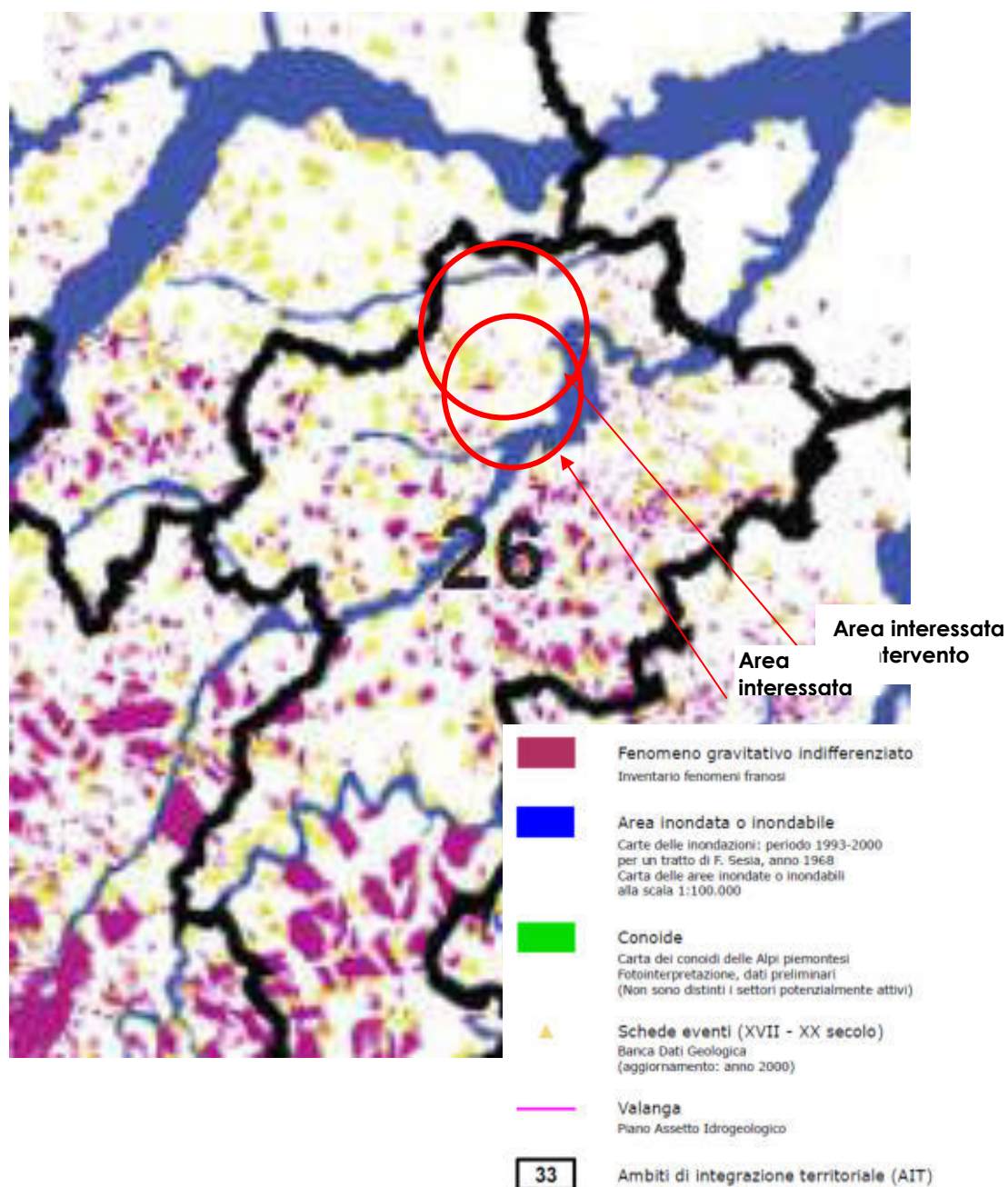


Figura 3: Stralcio quadro dei fenomeni di instabilità naturale

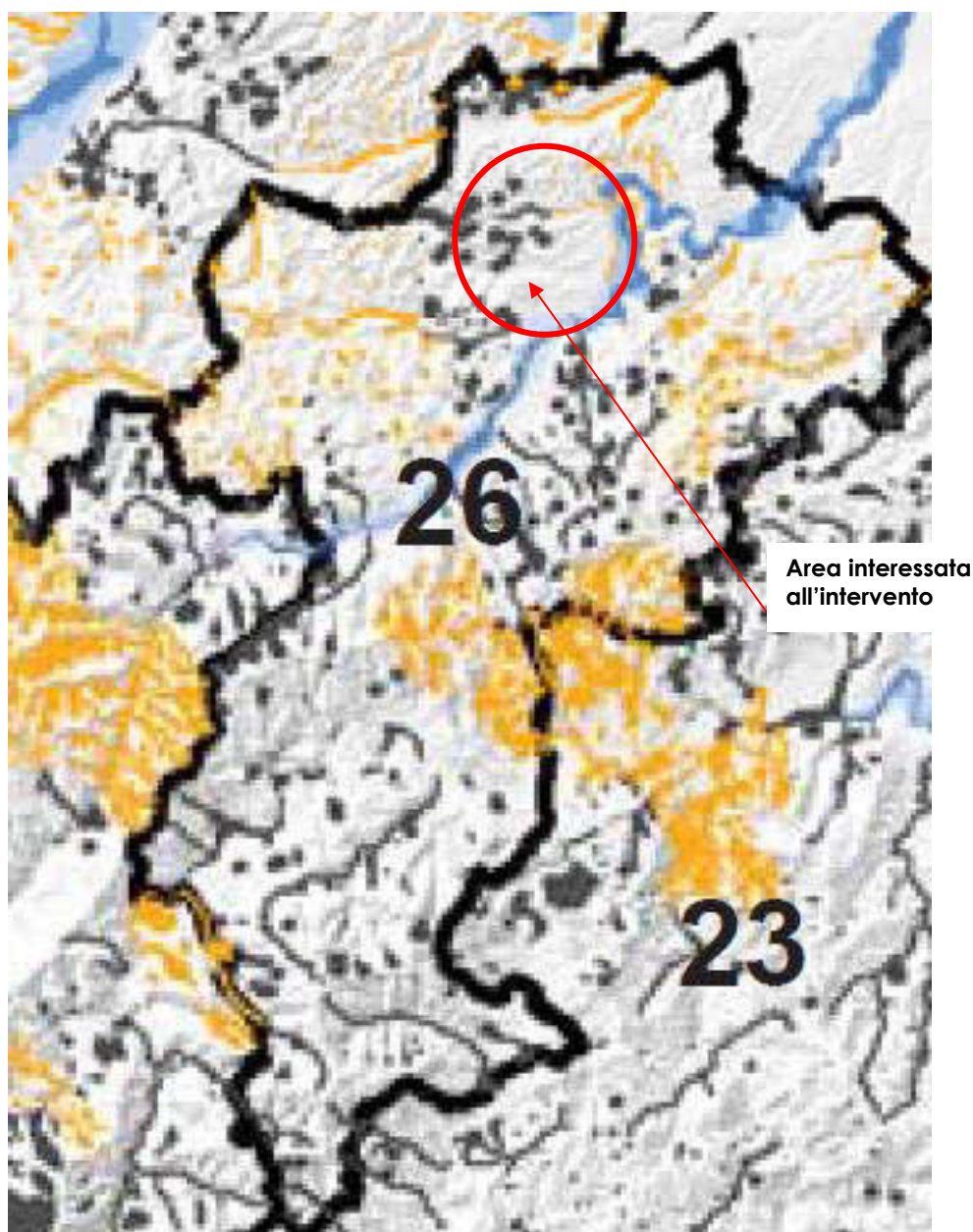


Figura 4: Stralcio quadro dei fenomeni di instabilità naturale

Anche in termini di pressioni del bilancio ambientale territoriale, il sito individuato per attività di recupero rifiuti rientra in area di pressione bassa, come meglio evidenziato in figura 4: L'area oggetto di intervento è situata all'interno dell'Ambito di Integrazione Territoriale n. 26, denominato "Canelli - Nizza"

Il P.T.R. per l'AIT n. 26 definisce nella Tavola di Conoscenza B - "Strategia 2 Sostenibilità ambientale, efficienza energetica", un livello di pressione, legata al bilancio ambientale territoriale (BAT), di livello basso.

Il Piano Territoriale Regionale definisce inoltre le scelte strategiche che la Regione intende compiere, oppure favorire, nei riguardi delle diverse politiche che interessano l'uso e la tutela del territorio.

Il P.T.R., che può essere sintetizzato come lo strumento dei vincoli e delle possibilità, determina le regole per l'uso del territorio individuando nelle direttive e negli indirizzi gli strumenti per la loro attuazione.

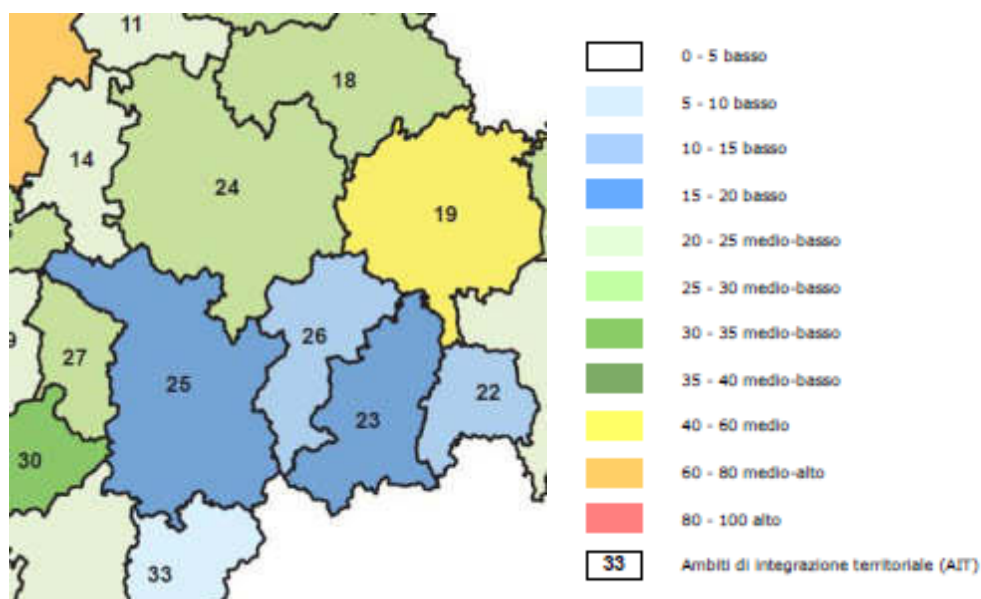


Figura 5: Stralcio bilancio ambientale territoriale

In conseguenza della sua valenza paesistica e ambientale il P.T.R. contiene vincoli specifici a tutela di beni cartograficamente individuati e prescrizioni vincolanti per gli strumenti urbanistici, nonché direttive e indirizzi per i soggetti pubblici locali. In concreto il P.T.R. individua i caratteri socio-economici ed i caratteri territoriali e paesaggistici individuando e normando di conseguenza:

- le aree di tutela per le quali non sono possibili interventi che ne alterino le caratteristiche,
- gli interventi ammessi,
- le limitazioni per particolari trasformazioni,
- le azioni strategiche da attivare per le quali bisogna attivare concrete iniziative di progettazione.

Il P.T.R. rappresenta, in sintesi, il documento per determinare le regole per il governo delle trasformazioni territoriali in un quadro di coerenze definite e di obiettivi specificati.

Per il perseguimento degli obiettivi, il P.T.R. individua 5 strategie diverse e complementari:

- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
- integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- ricerca, innovazione e transizione produttiva;
- valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Tenendo presente gli obiettivi tematici esplicitati nel Documento di Piano del P.T.R., che individuano come obiettivo primario di Piano l'assetto strutturato del territorio regionale, si riportano gli obiettivi del sistema territoriale in cui ricade l'area oggetto di intervento:

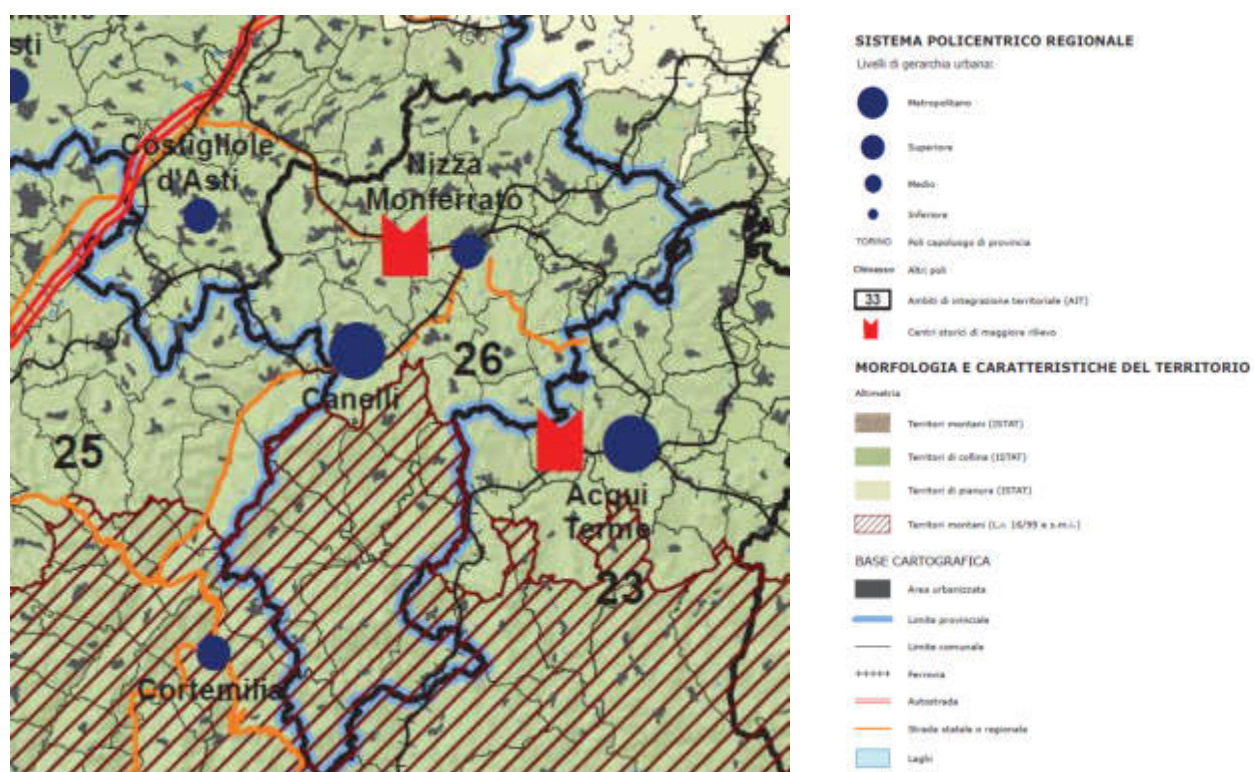


Figura 6: Stralcio Tavola A "Strategia 1 Riqualificazione territoriale, tutela del paesaggio".

Dalla Tavola A - Strategia 1 – "Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" – territorio di collina, media gerarchia urbana – Non presente nella specifica area di intervento centri storici di maggiore rilievo

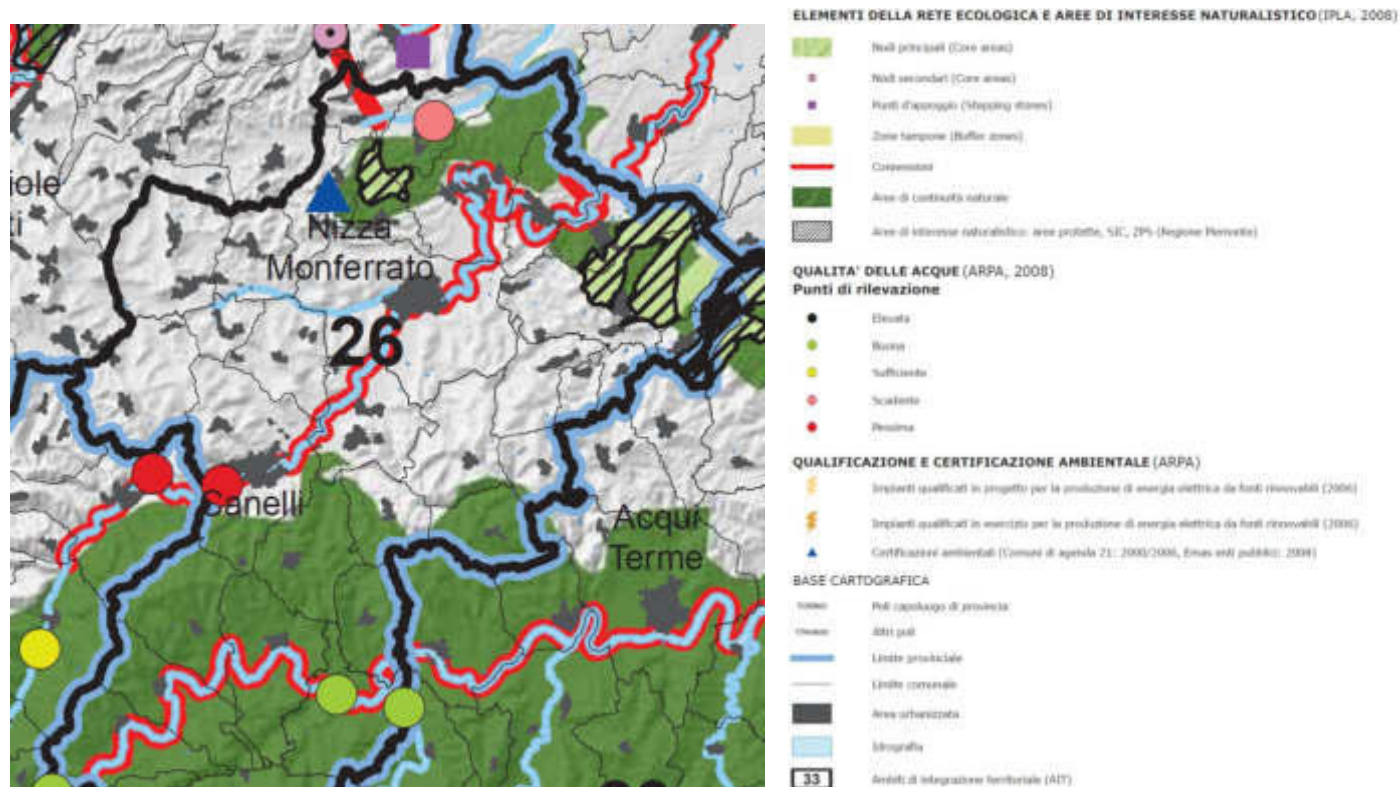
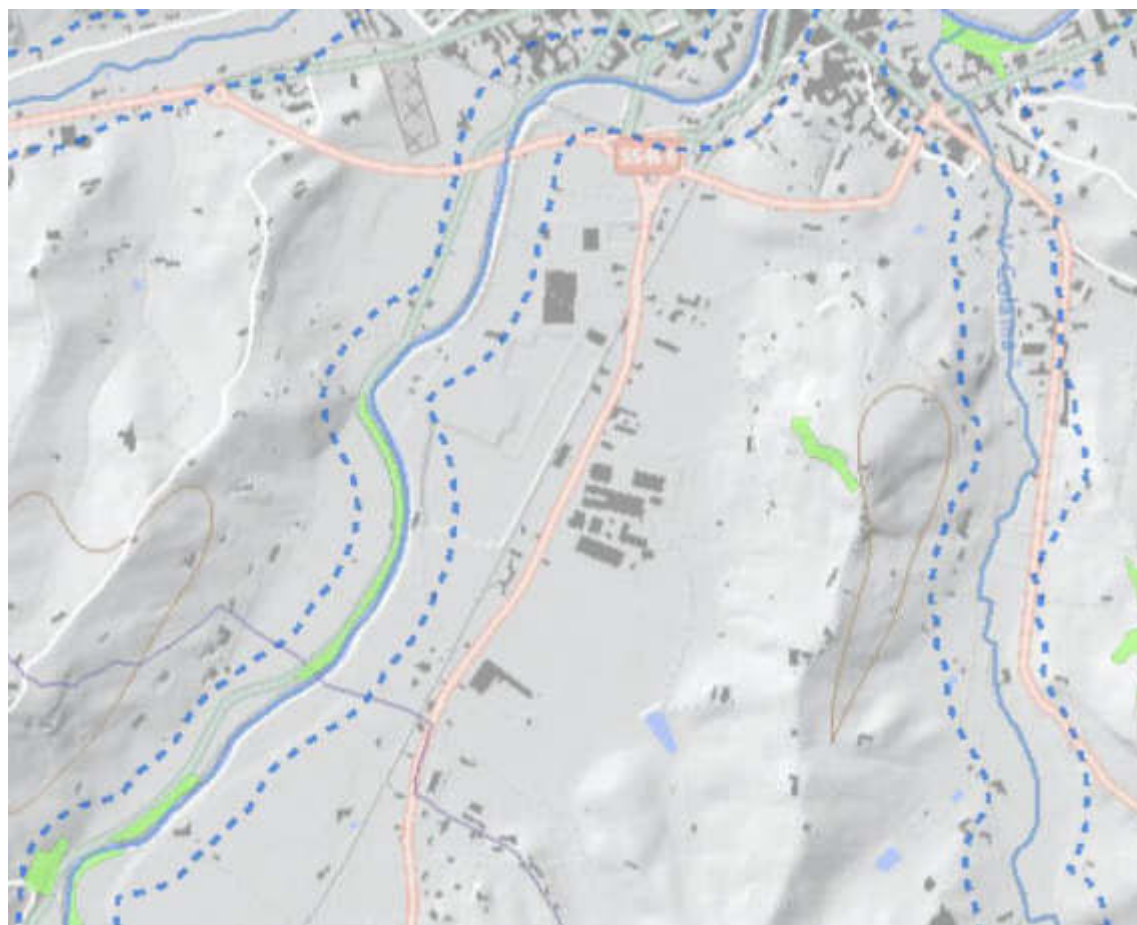


Figura 7: Stralcio Tavola A "Strategia 1 Riqualificazione territoriale, tutela del paesaggio".

Anche in termini di rete ecologica e aree di interesse naturalistico, non si osservano elementi ostativi nelle specifiche aree oggetto di intervento.

6.3 RISPETTO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

In riferimento al Piano paesaggistico regionale (Ppr), adottato dalla Regione Piemonte nel 2015, ed approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, sono stati verificati i possibili vincoli rispetto al progetto ivi proposto, evidenziando quanto segue:



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 Nda)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1923, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 Nda)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 Nda)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 Nda)
- ▨ Lettera e) I orchi glaciali (art. 13 Nda)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 Nda)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda) **
- ▨ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 Nda)

Figura 8: Stralcio Tavola P2, Beni paesaggistici 1:100.000;

Non sono osservabili nell'area di intervento beni paesaggistici: L'area non è soggetta a particolari vincoli (Beni Individuati ex D.Lgs. 42/2004, Beni ex L. 1497, Alberi Monumentali e Beni ex D.M. 1/8/1995).

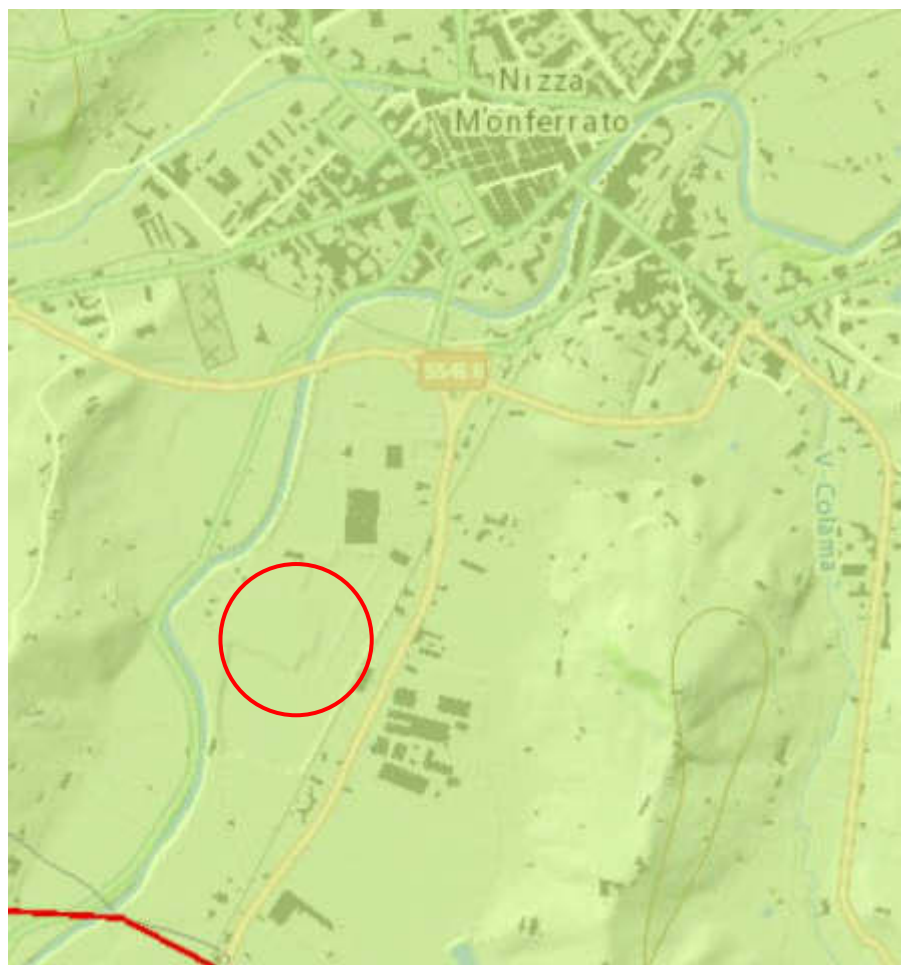


Tavola P3 Ambiti e unità di paesaggio 1:250.000

Ambiti di Paesaggio



Unità di Paesaggio



Tipologie normative delle UP

- naturale integro e rilevante
- naturale/rurale integro
- rurale integro e rilevante
- naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- urbano rilevante alterato
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
- rurale/insediato non rilevante
- rurale/insediato non rilevante alterato

Figura 9: Stralcio Tavola P3, Ambiti e unità di paesaggio

L'area rientra tra le tipologie normative dell'unità di paesaggio "naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti" non presentando elementi ostativi all'intervento in progetto.

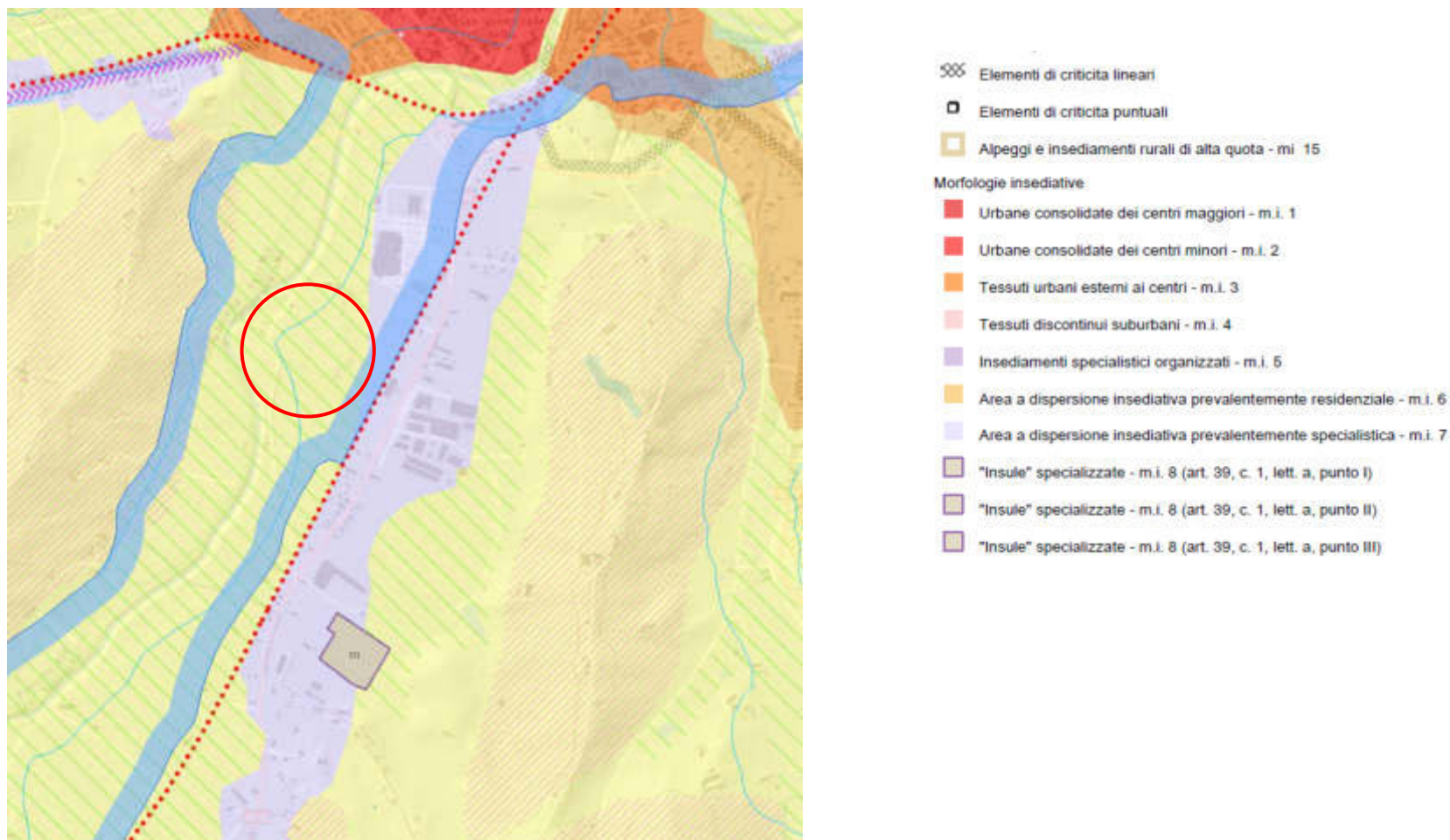


Figura 10: Stralcio Tavola P4, Componenti paesaggistiche

L'area non è soggetta a particolari vincoli ostativi all'intervento in progetto di natura paesaggistica. Il P.P.R. classifica L'AREA DEL Comune di Nizza Monferrato fra le "Aree rurale di pianura o collina"



- ZPS
- SIC e ZSC
- Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato
 - Buffer zone
 - Core zone
- Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - Sacri Monti e Siti Palafitticoli
 - Buffer zone
 - Core zone
- Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - Residenze Sabaude
 - Buffer zone Residenze
 - Core zone Residenze

Figura 11: Stralcio Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, SIC e ZPS della tavola P5 "Rete di connessione paesaggistica"

Non sono osservabili nell'area di intervento SIC o ZPS. Le aree sono inserite nei paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe- Roero Monferrato (buffer zone)



Macroambiti

- Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
- Paesaggio alpino walser
- Paesaggio alpino franco-provenzale
- Paesaggio alpino occitano
- Paesaggio appenninico
- Paesaggio collinare vitivinicolo
- Paesaggio della pianura del seminativo
- Paesaggio della pianura risicola
- Paesaggio pedemontano
- Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino
- Paesaggio di alta quota

Figura 12: Stralcio Tavola P6 Strategie e politiche per il paesaggio

L'area è censita come paesaggio collinare vitivinicolo.

6.4 RISPETTO PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

L'analisi del Piano Territoriale Provinciale, ha riguardato essenzialmente gli elementi naturalistici eventualmente incidenti sul territorio. Dall'analisi non si evince la presenza di aree di particolare rilevanza per quanto riguarda la naturalità così come non risultano presenti in un intorno significativo aree protette o oasi naturalistiche e siti di importanza comunitaria. In particolare, non sono presenti:

- Vincoli di tutela naturalistico-ambientale, quali parchi e riserve naturali di livello nazionale, regionale e metropolitane, ma anche, in particolare, delle aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario di cui alle Direttive Comunitarie Habitat e Uccelli riconosciuti a livello nazionale: come i SIC e ZPS, i Siti di importanza regionale (SIR) e Siti di importanza metropolitana (ex SIP);
- Fasce perfluviali e i Corridoi di connessione ecologica;
- Aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico (aree a vincolo ambientale ex DLgs 42/04, ed altre aree ad elevata valenza naturalistico-ambientale);
- Zone umide quali paludi, acquitrini, torbiere oppure bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra e salata, come definite dalla Convenzione di Ramsar ed individuate dall'attività di censimento regionale sono riconosciuti dal PTC2 come elementi facenti parte della rete ecologica per il loro ruolo di stepping stones qualora non già inclusi in altri elementi della Rete;
- Aree boscate.

Di seguito si riportano le tavole di Piano di potenziale interesse per l'intervento in oggetto, ovvero:

- 1A Sistema dell'Assetto Idrogeologico – Pericolosità geomorfologica per processi di instabilità dei versanti e per processi nella rete idrografica
- 1B Sistema dell'Assetto Idrogeologico – Tutela delle risorse idriche sotterranee
- 2 Sistema dell'assetto storico-culturale e paesaggistico
- 3 Sistema dell'assetto naturale e agricolo forestale
- 4 Sistema ambientale
- 5 Sistema relazione infrastrutturale
- 6 Sistema dell'assetto economico insediativo

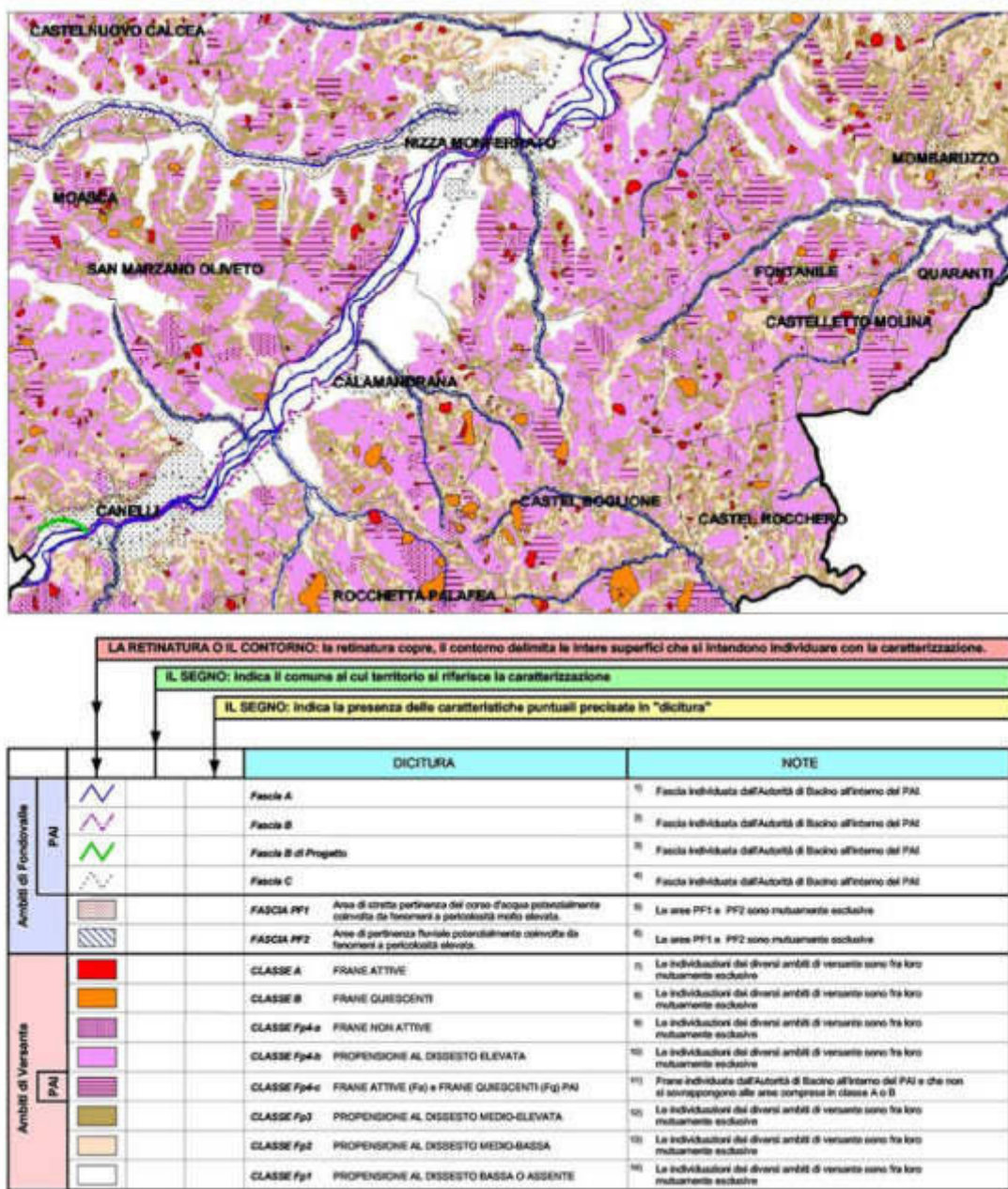
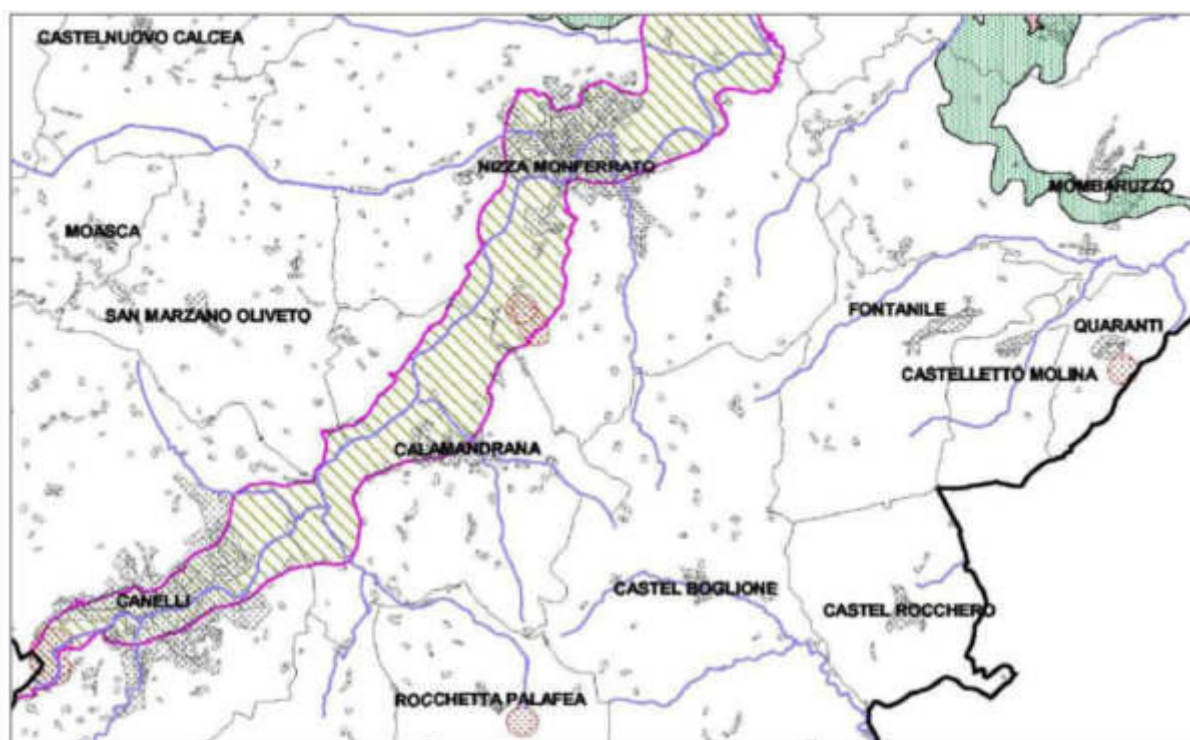
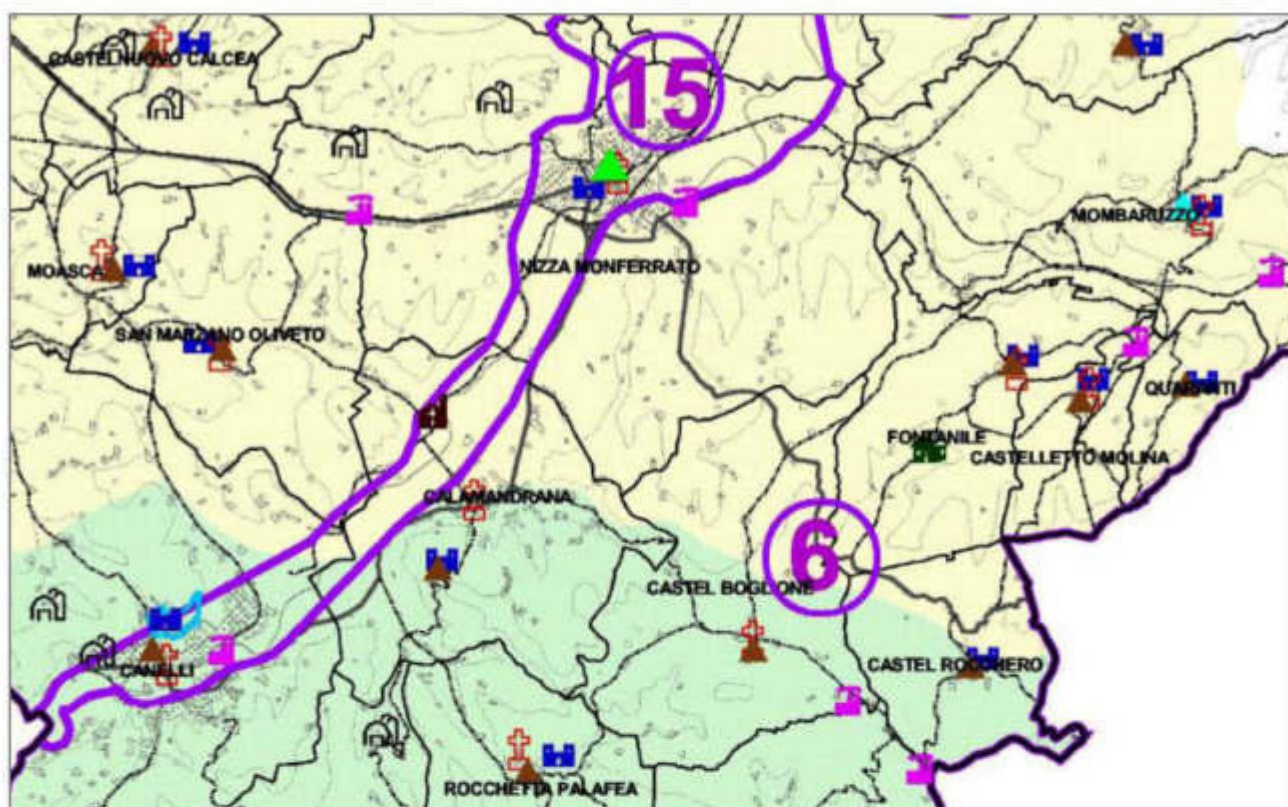


Figura 13: estratto cartografico Tavola 1A Sistema dell'Assetto Idrogeologico - Pericolosità geomorfologica per processi di instabilità dei versanti e per processi nella rete idrografica



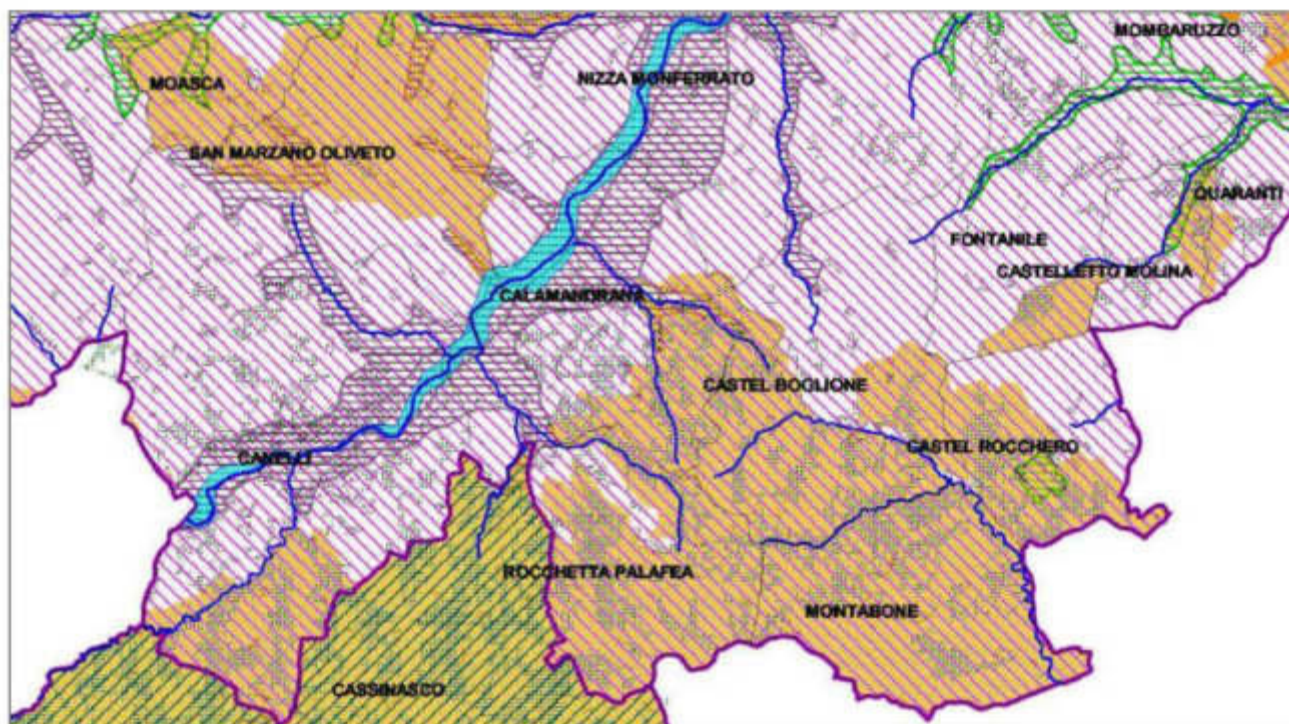
LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.				
IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione				
IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"				
			DICITURA	NOTE
Tutela delle risorse idriche sotterranee			ARAP1	1) Le aree ARAP 1 e ARAP 2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
			ARAP2	2) Le aree ARAP 1 e ARAP 2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
			CRP	3) La definizione si somma alle caratterizzazioni di cui alle aree relative alle note 1,2,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22.
			ASCI1	4) Le aree ASCI1 e ASCI2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
			ASCI2	5) Le aree ASCI1 e ASCI2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
			ZRI1	6) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni.
Zone a vincolo di profondità per la trivellazione di pozzi (ZRI2)			ZRI2.1	7) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
			ZRI2.2	8) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
			ZRI2.3	9) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
			ZRI2.4	10) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
			ZRI2.5	11) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
			ZRI2.6	12) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
			ZRI2.S1	13) Linee di isosoggeienza
			ZRI2.S2	14) Linee di isosoggeienza
			ZRI2.S3	15) Linee di isosoggeienza
			ZRI2.S4	16) Linee di isosoggeienza
			ZRI2.S5	17) Linee di isosoggeienza
			ZRI2.S6	18) Linee di isosoggeienza
			ZRI2.S7	19) Linee di isosoggeienza
			ZRI2.S8	20) Linee di isosoggeienza
			ZRI2.S9	21) Linee di isosoggeienza
			ZRI2.S10	22) Linee di isosoggeienza
			A19F3	23) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni.

Figura 14: estratto cartografico Tavola 1B Sistema dell'Assetto Idrogeologico – Tutela delle risorse idriche sotterranee



LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.			
IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione			
IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"			
		DICITURA	NOTE
Centri storici	▲	Centri storici di grande rilevanza regionale	1) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
	▲	Centri storici di notevole rilevanza regionale	2) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
	▲	Centri storici di media rilevanza regionale	3) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
	▲	Centri storici minori di rilevanza sub regionale	4) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
Architetture Religiose, Produttive, Civili e Castelli	✠	Chiese Romaniche	5) Le caratterizzazioni si sommano ad altre caratterizzazioni
	✠	Grandi Opere Religiose di interesse regionale	6) Le caratterizzazioni si sommano ad altre caratterizzazioni
	✠	Immobili delle Confraternite Religiose	7) Le caratterizzazioni si sommano ad altre caratterizzazioni
	✠	Casche storiche	8) Le caratterizzazioni si sommano ad altre caratterizzazioni
	✠	Mulini e Fornaci	9) Le caratterizzazioni si sommano ad altre caratterizzazioni
	✠	Castelli	10) Le caratterizzazioni si sommano ad altre caratterizzazioni
	✠	Ville storiche	11) Le caratterizzazioni si sommano ad altre caratterizzazioni
Emergenze paesistiche	▨	Aree ad Elevata Qualità Paesistica e Ambientale non sottoposte alla formazione di Piano Territoriale o Piano Paesistico	12) Le caratterizzazioni delle aree definite si sommano ad altre caratterizzazioni
	▨	Aree ad Elevata Qualità Paesistica e Ambientale secondo il PTR	
	⊙	Sub aree a valenza Storico Culturale e relativo numero identificativo	13) Le caratterizzazioni delle aree definite si sommano ad altre caratterizzazioni
	■	Rilievi collinari settentrionali	14) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
Emergenze paesistiche	■	Rilievi collinari centrali	15) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
	■	Rilievi collinari meridionali	16) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
	■	Rilievo appenninico	17) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche

Figura 15: estratto cartografico Tavola 2 Sistema dell'assetto storico-culturale e paesaggistico



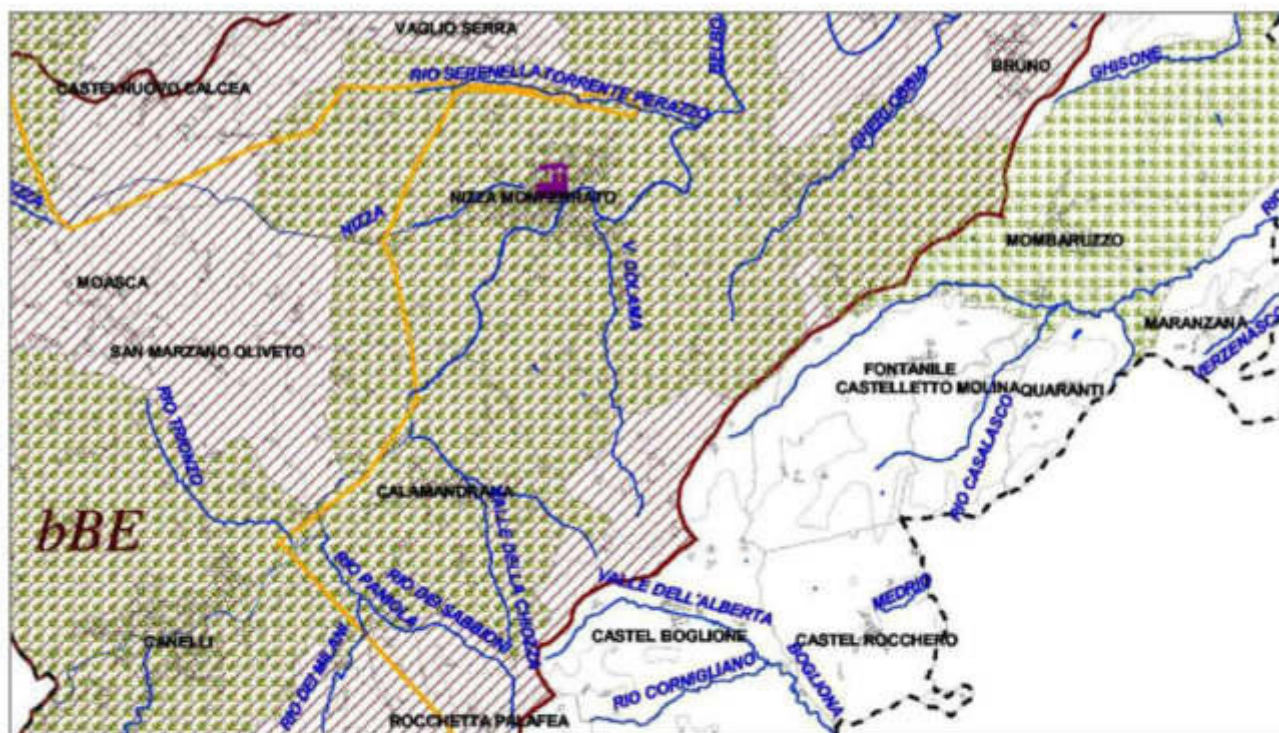
LA RETINATURA O IL CONTERNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

		DICITURA	NOTE
Aree e destinazioni agricole		Colline del Nord-Est	1) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Zona dei vigneti	2) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Alta Langa Astigiana e Val Bormida	3) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Suoli produttivi di pianura	4) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 5
		Suoli di pianura con limitata produttività	5) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 4
Aree protette		Aree boscate	6) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	7) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree protette esistenti	8) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 10
		Siti di interesse comunitario (SIC)	9) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Siti di interesse regionale (SIR)	10) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
		Aree di salvaguardia finalizzate all'espansione di aree protette	11) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
		Zone di interesse naturalistico e paesistico	12) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Percorsi naturalistici segnalati dai comuni	13) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 11
		Rete di corridoi biologici tra le aree protette e le loro fasce tampone per la salvaguardia dei corsi d'acqua	14) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 12
		Fasce tampone del Tanaro e del Belbo	

Figura 16: estratto cartografico Tavola 3 Sistema dell'assetto naturale e agricolo forestale



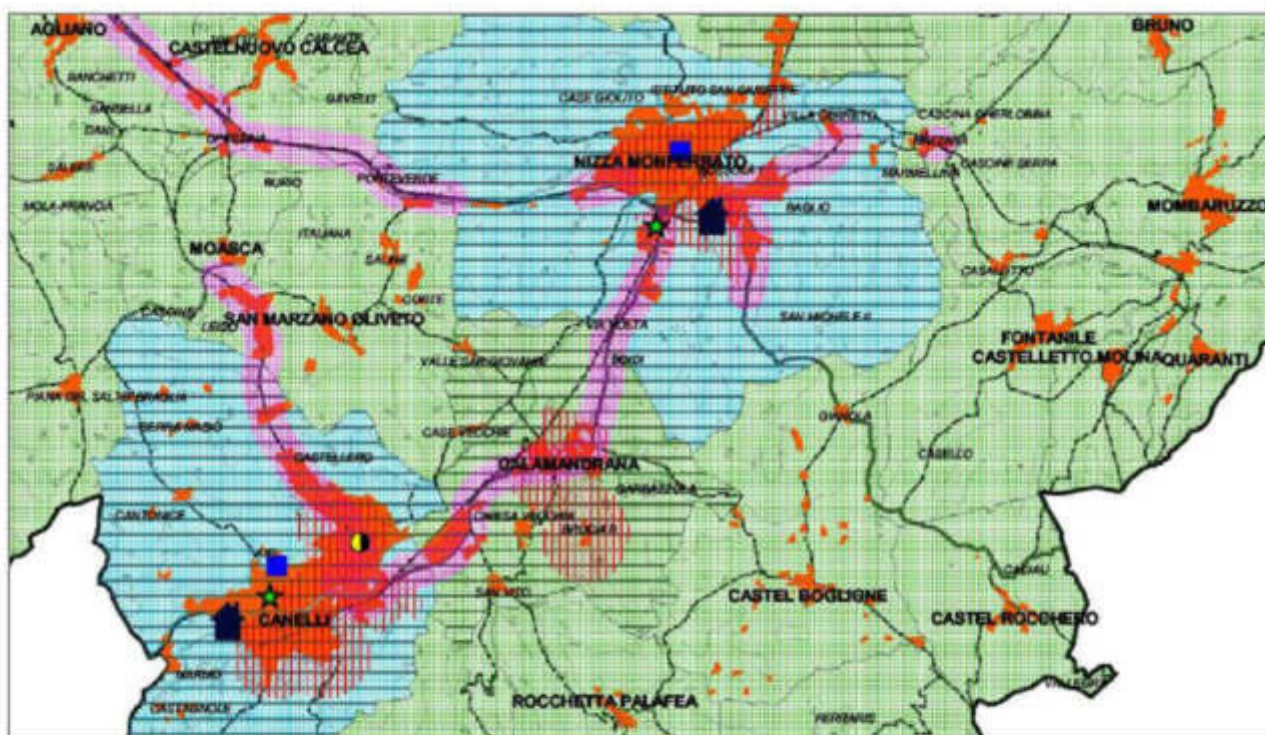
LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.				
IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione				
IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"				
			DICITURA	NOTE
Aria			Ambito di applicazione delle disposizioni sulla matrice aria	1) La caratterizzazione si applica a tutto il territorio provinciale
Acqua			Ilacini e sottobacini ad elevata sensibilità e relativi codici identificativi: sb01 - Bormida di Spigno; sb48 - Bormida di Alessandria	2) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 3
			Ilacini e sottobacini ad elevata criticità e relativi codici identificativi: bBE - Bello; bBO - Borbone; sbTig - Tigione; sbVer - Versa	3) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 2
Elementi di connessione	Suolo		Aree soggette ad interventi di bonifica	4)
			Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	5)
	Agenti Fisici		Linea aerea 132 kV	6)
			Linea aerea 220 kV	7)
			Ambito di orotà	8) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni

Figura 17: estratto Tavola 4 Sistema ambientale



LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.			IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione	
			IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"	
			DICITURA	NOTE
Infrastrutture stradali			VIABILITA' DI 1° LIVELLO	1) La caratterizzazione di cui alla nota n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI 1° LIVELLO IN PROGETTO	2) La caratterizzazione di cui alla nota n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			A21	3) Intervento al valico per tutti i tratti dell'autostrada
			VIABILITA' DI 2° LIVELLO	4) La caratterizzazione di cui alla nota n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI 3° LIVELLO	5) La caratterizzazione di cui alla nota n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI 4° LIVELLO	6) La caratterizzazione di cui alla nota n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			FASCE DI VIABILITA' PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE	7)
			N	8)
			TRATTI DI INFRASTRUTTURE DA RIQUALIFICARE	9) La caratterizzazione di cui alla nota n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			INTERSEZIONI DA RIQUALIFICARE	10) La caratterizzazione di cui alla nota n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
Infrastrutture ferroviarie			PONTI DA ADEGUIARE	11) La caratterizzazione di cui alla nota n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			PERTINENZE STRADALI A SERVIZIO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE E REGIONALE	12) La caratterizzazione di cui alla nota n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			PISTE CICLABILI	13) La caratterizzazione di cui alla nota n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE DI 1° LIVELLO	14) La caratterizzazione di cui alla nota n. 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE DI 2° LIVELLO	15) La caratterizzazione di cui alla nota n. 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE INTERPROVINCIALI	16) La caratterizzazione di cui alla nota n. 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE PRIVE DI RILEVANZA PROVINCIALE	17) La caratterizzazione di cui alla nota n. 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			TRATTE DA POTENZIARE	18) La caratterizzazione di cui alla nota n. 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			TRATTE DA RIQUALIFICARE	19) La caratterizzazione di cui alla nota n. 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			TRATTE DA REALIZZARE	20) La caratterizzazione di cui alla nota n. 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
Centri intermodali			PASSAGGI A LIVELLO DA ELIMINARE	21) La caratterizzazione di cui alla nota n. 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			STAZIONE FUNZIONANTE	22) La caratterizzazione di cui alla nota n. 22,23 sono tra loro mutuamente esclusive
			STAZIONE FUORI SERVIZIO	23) La caratterizzazione di cui alla nota n. 22,23 sono tra loro mutuamente esclusive
			FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA	24) La caratterizzazione di cui alla nota n. 22,23 sono tra loro mutuamente esclusive
			CENTRI INTERMODALI DI SECONDO LIVELLO	25) La caratterizzazione di cui alla nota n. 25,26 sono tra loro mutuamente esclusive
			CENTRI INTERMODALI DI TERZO LIVELLO	26) La caratterizzazione di cui alla nota n. 25,26 sono tra loro mutuamente esclusive
			PARCHIEGGI SCAMBIATORI	27) La caratterizzazione di cui alla nota n. 27,28 sono tra loro mutuamente esclusive
			MOVICENTRO	28) La caratterizzazione di cui alla nota n. 28,29 sono tra loro mutuamente esclusive
			NUOVO SGALO MERCI	29) La caratterizzazione di cui alla nota n. 29,30 sono tra loro mutuamente esclusive

Figura 18: estratto Tavola 5 Sistema relazione infrastrutturale



LA RETINATURA O IL CONTERNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

		DICITURA	NOTE
Sistema Residenziale	[Red square]	Aree urbanizzate e urbanizzabili da PRG	¹¹⁾ La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
	[Pink square]	Donati a rischio di sviluppo lineare	¹²⁾ La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
	[Red hatched square]	Sistemi di diffusione urbana	¹³⁾ La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
Rete Commerciale Primaria e Secondaria	[Black square]	Area di programmazione commerciale	¹⁴⁾ La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
	[Yellow square]	Comuni Polo della rete primaria	¹⁵⁾ La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
	[Light blue square]	Comuni Sub Polo della rete primaria	¹⁶⁾ La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
	[Brown square]	Comuni Intermedi della rete secondaria	¹⁷⁾ La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
	[Light green square]	Comuni Minori della rete secondaria	¹⁸⁾ La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
Servizi	[Yellow circle]	Grandi strutture di vendita autorizzate	¹⁹⁾
	[Blue house icon]	Centri abitati sedi di servizi di area vasta sub regionale	¹⁰⁾ La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 11
	[Blue house icon]	Centri abitati sedi di servizi interurbani a scala locale	¹¹⁾ La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 10
	[Yellow star icon]	Poli terziari di secondo livello	¹²⁾ Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 10, Polo individuato dallo strumento di pianificazione regionale
Sistema Produttivo	[Green star icon]	Poli terziari di terzo livello	¹³⁾ Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 11.
	[Blue square]	Polo integrato di sviluppo	¹⁴⁾ Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 17
	[Blue square]	Poli produttivi di interesse provinciale	¹⁵⁾ Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 18
	[Red hatched square]	Ambito produttivo di 1° livello	¹⁷⁾ La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo
	[Green hatched square]	Ambito produttivo di 2° livello	¹⁸⁾ La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo

Figura 19: estratto cartografico Tavola 6 Sistema dell'assetto economico insediativo

7 CARATTERISTICHE RISPETTO PRGC

Si riporta estratto cartografico del PRGC adottato dal Comune di Nizza Monferrato:



Figura 20: STRALCIO P.R.G.C.

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA.
(riferimento alla "Carta di sintesi") (R.D. N.T.A. art. 14 punto 1)



Figura 21: STRALCIO P.R.G.C. – CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'AUTORIZZAZIONE URBANISTICA

Sulla base di quanto identificato nel P.R.G.C., l'area è censita in classe IIB2 – “CLASSE III B2 –

Si tratta di porzioni di territorio di pianura prevalentemente urbanizzate a edificabilità condizionata all'esecuzione di interventi di riassetto territoriale con particolare riferimento al corso del torrente Belbo. In assenza di tali interventi sono consentite le trasformazioni di cui alla normativa specifica di zona del P.R.G.C. che comportino eliminazione e/o minimizzazione dei fattori di pericolosità senza pregiudicare il contesto circostante secondo specifica relazione geologica. Gli interventi di riassetto territoriale potranno essere definiti con “cronoprogrammi”, redatti ed approvati dall'Amministrazione comunale ai sensi e per effetto di quanto espresso nella Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare del P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP al punto 7.10 “Meccanismo attuativo degli interventi di riassetto per l'eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità in classe IIIB; cronoprogramma; art. 47 L.R. 56/77 in tema di Piani Tecnici Esecutivi di opere pubbliche”, in cui siano previste le opere necessarie alla minimizzazione del rischio, la loro tempistica, le modalità ed i soggetti preposti all'attuazione.

Analogamente a quanto già previsto per la classe III b, nelle aree perimetrate in cartografia di PRG previsto gli interventi edificatori e/o di trasformazione del territorio sono ammessi a seguito della realizzazione di misure tecniche come, ad esempio, la realizzazione degli impianti tecnologici e dei quadri di comando elettrico al primo piano fuori terra e/o con soluzioni tecniche alternative di cui sia accertata l'idoneità, sopraelevazione del piano campagna originario ed opportuna ubicazione degli ampliamenti in modo da non ostacolare il deflusso delle acque secondo modalità stabilite dalla relazione geologica a corredo degli atti esecutivi di progetto da redigere ai sensi del D.M.LL.PP. n.47 del 11.03.1988. Sono di norma consentite le operazioni agricole e di bonifica, la realizzazione di pozzi ad uso domestico ed irriguo, le opere di difesa idrogeologica come drenaggi, muri di sostegno, consolidamenti di fondazioni, canali di scolo, etc.

Sulla base della tipologia di destinazione dell'area non si osservano interventi ostativi al progetto.

8 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE DEL SITO

Il bacino del Belbo si sviluppa entro un'area interamente collinare (Colline delle Langhe e del Monferrato) geologicamente riferita al Bacino Terziario Ligure Piemontese. A partire dalla testata sino in corrispondenza di Nizza Monferrato il bacino risulta modellato in depositi sedimentari dell'Oligo-Miocene delle Langhe, costituiti essenzialmente da successioni ritmiche di litotipi marnoso-siltosi ed arenaceo-sabbiosi. Nella parte alta del bacino l'assetto strutturale appare relativamente semplice, in quanto caratterizzato da superfici di stratificazione con immersione verso N-NW e debole inclinazione; tale assetto risulta chiaramente condizionante le forme del rilievo e la distribuzione dei processi di dissesto in corrispondenza di versanti diversamente orientati. L'orientazione delle incisioni del reticolo idrografico principale e secondario risulta verosimilmente condizionata dalla presenza di sistemi di discontinuità (giunti e faglie), nonché da processi di cattura. A valle di Nizza Monferrato il torrente scorre nelle formazioni plioceniche, mentre il tratto terminale sino alla confluenza si svolge entro i depositi alluvionali quaternari della Pianura Alessandrina.

Di seguito sono rapidamente illustrati i geo-eventi, ossia gli eventi geologici di rilevanza regionale con i peculiari processi geologici che hanno determinato la formazione dei depositi sedimentari che costituiscono il territorio a Nord di Asti.

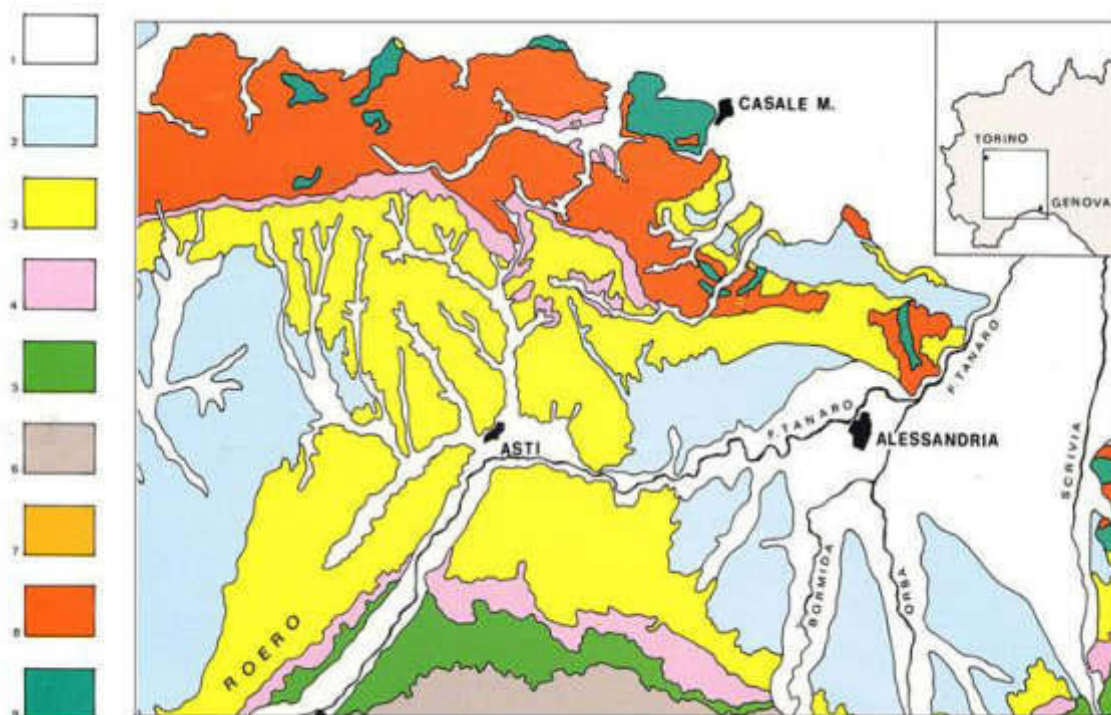


Figura 22

Schema geologico del Piemonte centro-orientale (da Boccaletti & Coli, 1982 in Cavallo et al., 1986 modificato).

1) Alluvioni recenti e attuali. 2) Sedimenti continentali del Complesso Villafranchiano (Pliocene superiore – Pleistocene medio). 3) Sedimenti marini: Argille di Lugagnano e Sabbie di Asti (Pliocene). 4) Sedimenti evaporatici e continentali della formazione gessoso-solfifera (Messiniano). 5) Sedimenti marini delle Marne di S. Agata (Tortoniano). 6) Sedimenti marini e torbiditici delle Langhe (Oligocene superiore – Miocene medio). 7) Sedimenti continentali e marini sabbiosi conglomeratici della Formazione di Molare (Oligocene). 8) Sedimenti marini marnosi, carbonatici e torbiditici del Monferrato (Eocene superiore – Miocene). 9) Unità Liguri argillose e torbiditiche (Cretaceo – Eocene). 10) Unità Alpine del basamento pre-terziario delle Langhe.

8.1 GEOMORFOLOGIA

Non si evidenziano criticità ostative all'attività oggetto della presente istanza.

9 VIABILITÀ ESISTENTE, DENOMINAZIONE DELLA STRADA DI ACCESSO (PRECISARE SE L'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO IMPONE L'ATTRAVERSAMENTO DI CENTRI URBANI E SE SÌ POSSIBILI SOLUZIONI ALTERNATIVE)

La ditta NUOVA ECO-NORD SRL svolgerà attività di messa in riserva e recupero rifiuti, oltre a deposito di materie prime seconde in cumuli, e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, presso area situata nel Comune di Nizza Monferrato (AT). Trattasi di area di tipo produttiva, interna a costituenda area industriale a cui si accede attraverso strade di carattere provinciale (SP592) e strada comunale (strada Canelli), con successivo ingresso in strada pertinenziale non censita.

Il raggiungimento dell'impianto avviene attraverso strade (statali e comunali) caratterizzate da carreggiata abbastanza ampia che consentono il transito dei mezzi pesanti senza causare disagio

alla viabilità ordinaria; solo nel tratto finale, caratterizzato da strada pertinenziale di carreggiata ridotta, potrà rendersi necessario un modesto allargamento della carreggiata.

Si sottolinea infine che la strada di accesso all'impianto si trova lontana dal centro di Nizza Monferrato, in area caratterizzata da destinazione mista a carattere prevalentemente industriale, scarsamente abitata, in prossimità di capannoni aventi analoga destinazione d'uso (ZONA INDUSTRIALE PR4) o aree di tipo agricolo scarsamente frequentate.

Si sottolinea inoltre che, sebbene l'insediamento dell'attività potrà causare un incremento di traffico veicolare legato all'accesso dei mezzi pesanti all'impianto, tale attività non inficerà l'attuale traffico esistente, in quanto è interesse della scrivente e dei suoi fornitori viaggiare in orari che non presentano traffico veicolare e che possono generare ritardi logistici.

Per maggiore dettaglio si rimanda alla fotografia area del sito di cui trattasi (§ Figura 23).

10 DISTANZA DAI CENTRI ABITATI E DALLE ABITAZIONI SINGOLE CON RIFERIMENTI PLANIMETRICI AGGIORNATI

Come evidenziato dall'estratto della carta tecnica regionale allegata in calce alla presente relazione, la scrivente intende svolgere attività di messa in riserva e recupero rifiuti inerti, stoccaggio e messa in riserva di rifiuti pericolosi in area di tipo artigianale, scarsamente abitata, nel Comune di Nizza Monferrato. In tal senso è affermabile che la strada non è soggetta a particolare traffico veicolare se non quello derivante dall'accesso alle poche attività presenti e circostanti.

Non sono presenti, nelle immediate vicinanze ricettori sensibili (scuole, teatri, chiese, etc.) o case a meno di 200 metri dall'area in cui si vorrebbe insediare l'impianto, come evidenziato nella successiva fotografia aerea (rif. Figura 23) che riporta la prima civile abitazione posta a distanza di circa 250 m dal centro dell'area oggetto della presente istanza.

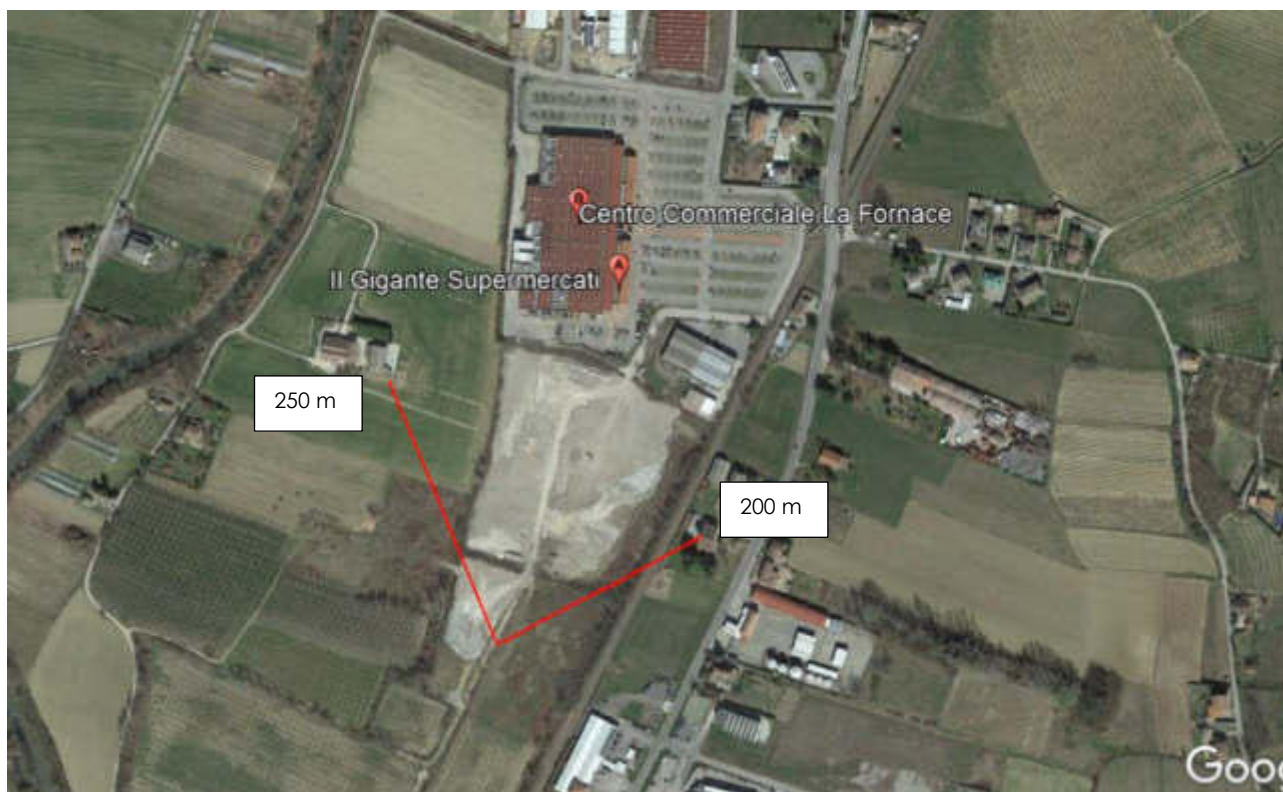


Figura 23: Fotografia aerea fabbricati esistenti nel raggio di 200 metri rispetto alle aree di pertinenza impianto

DATI COSTRUTTIVI E GESTIONALI

11 TIPI E RELATIVI QUANTITATIVI DI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE

Nella tabella riportata al paragrafo successivo sono riportati i soli rifiuti che l'impresa NUOVA ECO-NORD SRL intende stoccare presso il sito di Nizza Monferrato. I rifiuti, riportati nella tabella, sono distinti per tipologia di attività che ha originato il rifiuto. I rifiuti sono inoltre distinti per codice CER, transcodifica e descrizione, corredati dalla quantità annua dei rifiuti che si intende gestire, espressa sia in tonnellate che in metri cubi.

12 DESCRIZIONE DELLA NATURA, COMPOSIZIONE, CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE DI OGNI TIPO DI RIFIUTO

Nella seguente tabella (§ tabella 1) sono descritti, in virtù del codice CER o del raggruppamento, le caratteristiche chimico fisiche o le caratteristiche di pericolosità di ogni singolo rifiuto, in base alle seguenti abbreviazioni:

L = LIQUIDO

SP = SOLIDO PULVERULENTO

SNP = SOLIDO NON PULVERULENTO

P = PERICOLOSO

NP = NON PERICOLOSO

CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	STATO FISICO	PERICOLOSI TA'	Ton/anno	MC/anno
RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE						
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	rifiuti di rocce da cave autorizzate	SP, SNP	NP	20.000	10.000
FANGHI DI PERFORAZIONE						
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	fanghi di perforazione	SP , SNP	NP	500	250
RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO						
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	SP	NP	65.000	32.500
170101	cemento		SNP	NP		
170102	mattoni		SNP	NP		
170103	mattonelle e ceramica		SNP	NP		
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		SNP	NP		
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801		SP	NP		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		SP, SNP	NP		
CONGLOMERATO BITUMINOSO						
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	SNP	NP	6.500	3.250
PARAURT E PLANCE DI AUTOVEICOLI						
160119	plastica	paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche –	SNP	NP	10	15
PNEUMATICI FUORI USO						
160103	pneumatici fuori uso	pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	SNP	NP	85	170

CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	STATO FISICO	PERICOLOSI TA'	Tonnellate/anno	MC/anno
METALLI						
160117	metalli ferrosi	parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	SNP	NP	20	40
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa; rifiuti metallici da attività di demolizione	SNP	NP	700	700
170401	rame, bronzo e ottone		SNP	NP		
170402	alluminio		SNP	NP		
170403	piombo		SNP	NP		
170404	zinco		SNP	NP		
170405	ferro e acciaio		SNP	NP		
170407	metalli misti		SNP	NP		
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		SNP	NP		

CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	STATO FISICO	PERICOLOSI TA'	Tonnellate/anno	MC/anno
IMBALLAGGI						
150101	imballaggi in carta e cartone	rifiuti solidi urbani ed assimilati o speciali non pericolosi ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata	SNP	NP	1.900	5.000
150102	imballaggi in plastica		SNP	NP		
150103	imballaggi in legno		SNP	NP		
150104	imballaggi metallici		SNP	NP		
150106	imballaggi in materiali misti		SNP	NP		
150109	imballaggi in materiali compositi		SNP	NP		
160120	vetro	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	SNP	NP	23	37
LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI						
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	SNP	NP	120	186
MATERIALI ISOLANTI						
170604	Materiali isolanti non contenenti amianto	Materiali isolanti da demolizione non contenenti amianto	SP	NP	100	100
TERRE						
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	terre e rocce da scavo	SP, SNP	NP	30.000	17.960
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	fanghi di dragaggio	SP, SNP	NP		
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	Pietrisco da massicciate non contaminato da sostanze pericoloso	SP, SNP	NP		
RIFIUTI DA PARCHI E GIARDINI						
200201	rifiuti biodegradabili	Rifiuti da parchi e giardini	SNP	NP	1.000	750
200202	terra e roccia		SP, SNP	NP		
ALTRI RIFIUTI URBANI						
200301	rifiuti urbani non differenziati	Altri rifiuti urbani	SNP	NP	600	600
200307	rifiuti ingombranti		SNP	NP		

CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	STATO FISICO	PERICOLOSI TA'	Tonnellate/anno	MC/anno
ALTRI RIFIUTI DA ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE						
170201	Legno	Legno, vetro, plastica	SNP	NP	1.500	2.000
170202	Vetro		SNP	NP		
170203	plastica		SNP	NP		
RIFIUTI DA MICRORACCOLTA						
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Solventi organici	L	P	1	3
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Soluzioni di lavaggio pericolose	L	P	10	30
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Toner esauriti	SNP	NP	1	3
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Soluzioni fotografiche di sviluppo a base acquosa	L	P	5	10
090104*	soluzioni fissative	Soluzioni fotografiche di fissaggio	L	P	10	30
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	soluzioni fotografiche di lavaggio e di arresto-fissaggio	L	P	2	4
130205*	Scarti di olio minerale per motori	Scarti di olio minerale per motori	L	P	10	4
160601*	Batterie al piombo	Batterie al piombo	SNP	P	5	10
160107*	Filtri dell'olio	Filtri dell'olio	SNP	P	1	1
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	Medicinali	SNP	NP	1	1
020108*	Rifiuti agrochimici contenuti sostanze pericolose	Rifiuti agrochimici	SNP	P	1	1
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Fanghi derivanti da processi di distillazione	SNP	P	10	30
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	SNP	P	20	60
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP	P	1	3
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP	P	1	3

CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	ST. FISICO	PERIC.	Ton/anno	MC/anno
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Apparecchiature fuori uso non pericolose	SNP	NP	1	3
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	sostanze di scarto di laboratorio	L	P	1	3
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuti infettivi da microraccolta	SNP	P	50	150
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuti sanitari non pericolosi da microraccolta	SNP	NP	1	3
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	sostanze chimiche pericolose da microraccolta	L, SNP	P	0,5	1
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	sostanze chimiche non pericolose da microraccolta	L, SNP	NP	1	2
180108*	medicinali citotossici e citostatici	medicinali citotossici e citostatici	SNP	P	0,05	0,1
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	Medicinali non pericolosi da microraccolta	SNP	NP	35	100
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	Amalgame da laboratori odontoiatrici	SNP	P	0,05	0,1
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuti infettivi da microraccolta presso veterinari	SNP	P	5	15
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Sostanze chimiche pericolose da microraccolta presso veterinari	L, SNP	P	0,05	0,1
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	Sostanze chimiche non pericolose da microraccolta presso veterinari	L, SNP	NP	3	9
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Tubi fluorescenti pericolosi	SNP	P	0,5	1
200125	oli e grassi commestibili	Oli e grassi da microraccolta	L	NP	0,5	1
TOTALE					128.235,65	74.039

Tabella 1

12.1 MODALITÀ ANALITICHE ED IN GENERALE CRITERI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI DA STOCCARE, LORO MODALITÀ REALIZZATIVE, SISTEMI DI REGISTRAZIONE E CODIFICA DEI DATI

La fase preliminare alle operazioni di messa in riserva per successivo recupero di rifiuti è il controllo della qualità degli stessi, per verificarne l'ammissibilità all'impianto; trattasi di fase fondamentale al fine di garantire elevati standard qualitativi e ambientali nel sito.

Al fine di meglio esplicitare le modalità di ritiro e messa in riserva dei rifiuti in ingresso all'impianto, si rimanda al seguente diagramma in cui vengono rappresentate in modo sintetico le principali fasi:

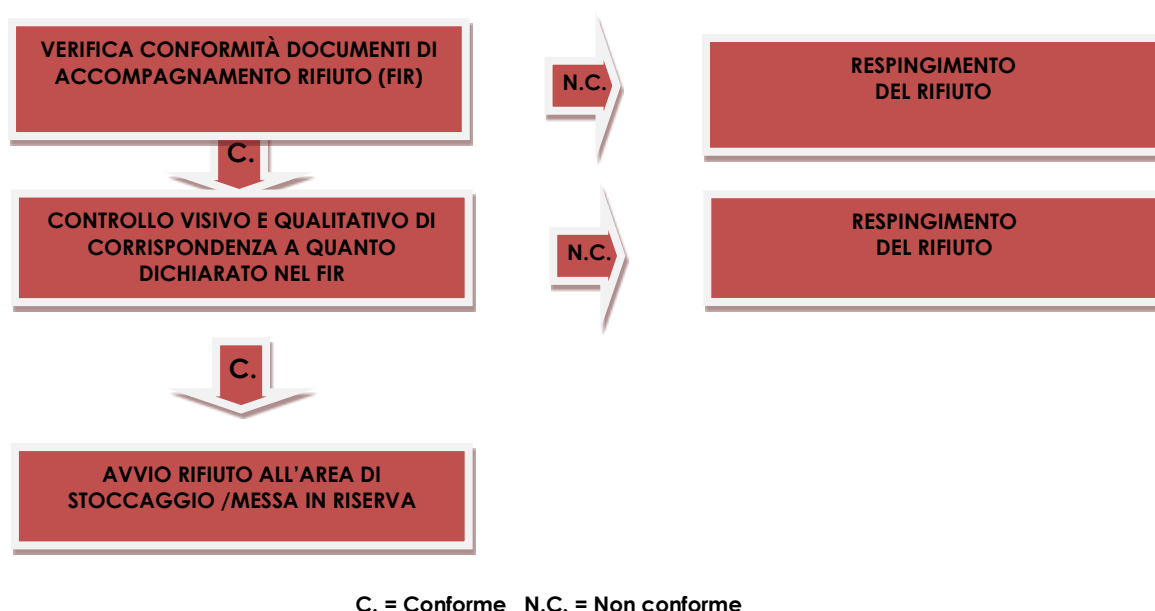


Diagramma 1: modalità di ritiro e messa in riserva dei rifiuti in ingresso all'impianto

VERIFICA DOCUMENTALE

Presso l'impianto, verrà effettuato un primo controllo dei documenti di accompagnamento, ovvero del formulario di identificazione rifiuto (F.I.R.) e delle autorizzazioni relative al trasportatore e al centro di produzione, qualora lo stesso risulti centro di raccolta/trattamento rifiuti. In particolare, il rifiuto da ritirare presso l'impianto, dovrà essere trasportato da un soggetto all'uopo autorizzato secondo la vigente Normativa. Il rifiuto verrà inderogabilmente respinto dall'impianto della NUOVA ECO-NORD SRL qualora lo stesso non sia accompagnato da idoneo formulario di identificazione del rifiuto e/o qualora il formulario risulti non completamente o correttamente compilato.

Prima del ritiro, sul rifiuto verrà effettuato un controllo visivo e qualitativo di corrispondenza a quanto dichiarato nel formulario di identificazione del rifiuto che il produttore/detentore provvederà a compilare a propria cura e responsabilità.

CONTROLLO VISIVO E QUALITATIVO DI CORRISPONDENZA A QUANTO DICHIARATO NEL FIR

Durante le operazioni di scarico del rifiuto si effettuerà una seconda verifica visiva e qualitativa al fine di accertarne l'effettiva corrispondenza a quanto dichiarato nel formulario di identificazione; qualora questo risulti non conforme a quanto dichiarato nel formulario e a quanto pattuito, il materiale verrà immediatamente respinto e ne verrà data comunicazione all'autorità competente. In particolare, personale qualificato ed opportunamente formato, presente nell'area di scarico, effettuerà controllo visivo di tutti i rifiuti pervenuti al centro al fine di identificare la possibile presenza di rifiuti non conformi ai criteri indicati nel presente punto.

In caso di ritiro di grosse partite di materiale inerte (generalmente oltre i 100 m³, per terre, macerie ed altri prodotti inerti edili), il controllo avviene direttamente in cantiere, prima del conferimento: in tal senso, tecnici incaricati dall'impianto o personale esperto interno all'azienda si recano direttamente presso il luogo di produzione dove viene effettuato un controllo visivo del materiale, per accertarne la corrispondenza al CER e alla tipologia merceologica, oltre alla verifica qualitativa in termini organolettici (colore, odore e consistenza); contestualmente viene prelevato un campione rappresentativo del materiale (di norma viene considerato un campione ogni 1000 m³) che viene portato a laboratorio di analisi per essere sottoposto ad analisi chimiche specifiche ai sensi del D.Lgs 152/06 e D.M. 186/2006. Può considerarsi valida anche l'analisi chimica fornita dal produttore in merito al lotto di materiale in oggetto, qualora la stessa sia rilasciata da un laboratorio chimico abilitato e contenga tutti i parametri necessari alla verifica della corretta ammissibilità al centro.

Nel caso di esito positivo alle verifiche preliminari effettuate in situ e riscontro positivo da parte delle indagini di laboratorio, viene data l'autorizzazione all'ingresso in impianto; in caso contrario viene negato il conferimento.

Per quanto concerne i piccoli conferitori, gli stessi compilano preliminarmente all'accesso al centro un'autocertificazione con la quale, sotto la loro responsabilità, dichiarano la conformità dei rifiuti. Anche in questo caso vengono effettuati controlli quali e quantitativi per verificarne la corrispondenza e l'ammissibilità al centro.

Fanno eccezione quei rifiuti riconducibili a imballaggi, pneumatici, plastica, metallo, vetro, ect. per i quali risulta sufficiente una verifica visiva e qualitativa; il controllo visivo e organolettico (Colore – odore) avviene ad ogni conferimento, prima dell'accesso all'impianto, secondo le modalità specificate nel seguente paragrafo.

I rifiuti derivanti da microraccolta, destinati alle operazioni di stoccaggio o messa in riserva per successivo avvio ad impianti a tale scopo autorizzati, sono conferiti in contenitori chiusi, a norma di

legge. In questo caso avverrà un solo controllo visivo dello stato di conservazione del contenitore (conformità alla vigente normativa e perfetta integrità del contenitore).

AVVIO RIFIUTO ALL'AREA DI STOCCAGGIO PER MESSA IN RISERVA/STOCCAGGIO

Tutti i materiali così ritirati presso l'impianto sono destinati alle specifiche aree per essere sottoposti ad operazioni di messa in riserva e/o stoccaggio dei rifiuti, come di seguito specificato:

- **INERTI** – avviati in area esterna dove saranno sottoposti a cernita anche manuale, per allontanamento dei materiali estranei per successiva lavorazione per ottenimento materia prima seconda mezzo trituratore.
- **Rifiuti pericolosi** derivanti da microraccolta – avviati in area pavimentata, opportunamente coperta con tunnel, dove saranno stoccati in idonei contenitori, fino al raggiungimento di quantitativo che ne motivi la movimentazione presso impianto di destinazione finale.
- **Rifiuti non pericolosi** – avviati in area dedicata dove saranno stoccati in idonei contenitori, fino al raggiungimento di quantitativo che ne motivi la movimentazione presso impianto di destinazione finale.

REGISTRAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

Tutti i rifiuti così ritirati presso l'impianto verranno registrati su apposito registro di carico e scarico rifiuti Mod. A (detentori), inerente al trattamento rifiuti.

12.2 INDICAZIONE DI CONTROLLI ANALITICI SISTEMATICI CONDOTTI PRESSO LABORATORI ESTERNI

Per ogni tipologia di rifiuto, l'impresa effettuerà controlli analitici sistematici sui rifiuti in ingresso previsti da normativa (analisi di classificazione dei rifiuti e caratterizzazione di pericolosità); in alternativa potranno essere acquisite analisi o dichiarazioni del produttore inerenti il processo produttivo e le schede di sicurezza delle materie prime che hanno originato il rifiuto, al fine di garantirne l'univoca definizione.

Fanno eccezione quei rifiuti riconducibili a imballaggi, pneumatici, plastica, metallo, vetro, ect. per i quali risulta sufficiente una verifica visiva e qualitativa; il controllo visivo e organolettico (Colore – odore) avviene ad ogni conferimento, prima dell'accesso all'impianto, secondo le modalità specificate nel seguente paragrafo.

All'interno dell'impianto non sono presenti laboratori analitici.

12.3 PRECAUZIONI ADOTTATE NELLA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI ED IN GENERALE MISURE PREVISTE PER CONTENERE I RISCHI PER LA SALUTE DELL'UOMO E PER L'AMBIENTE

All'interno dell'impianto non sono presenti rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Anche nell'ottica del nuovo allestimento dell'impianto nell'area di stoccaggio rifiuti pericolosi derivanti da microraccolta, saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, evitando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

13 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI, DEGLI IMPIANTI E DEI MEZZI TECNICI PRESCELTI PER LO STOCCAGGIO DEI VARI TIPI DI RIFIUTO ALL'INTERNO DELL'INSEDIAMENTO. PRECISARE IN PARTICOLARE:

13.1 CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO RIFERITA AD OGNI TIPO DI RIFIUTO

Si rimanda alla tabella 2 in cui, per ogni macro tipologia di rifiuto, sono riportate le capacità massime di stoccaggio, espresse in mc e tonnellate

13.2 QUANTITATIVO ANNUO DI RIFIUTI STOCCATI (RIFERITO AD OGNI TIPO DI RIFIUTO)

Si rimanda alla tabella 2 in cui, per ogni macro tipologia di rifiuto, è indicato il quantitativo annuo di rifiuti depositati/messi in riserva, espresso in mc/anno e tonnellate /anno.

13.3 TEMPI DI PERMANENZA IN STOCCAGGIO DI OGNI TIPO DI RIFIUTO

Si rimanda alla tabella 2 in cui, per ogni macro tipologia di rifiuto, vengono indicati i tempi di permanenza massimi in impianto.

13.4 NUMERO, TIPO E CAPACITÀ DEI CONTENITORI FISSI E/O MOBILI CON INDICAZIONE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE DELLE QUANTITÀ E DEL VOLUME

Si rimanda alla tabella 2 in cui, per ogni tipologia di rifiuto, viene indicata la tipologia di contenitori in cui i rifiuti potranno essere alloggiati; al fine di rendere più sintetica la tabella, per identificare in modo univoco la tipologia dei contenitori per singolo rifiuto, saranno impiegate le lettere derivanti dal punto elenco del successivo paragrafo.

13.5 MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO DEI RIFIUTI (CONTENITORI RIUTILIZZABILI O A PERDERE); SPECIFICARE IL MATERIALE DI CUI I CONTENITORI SONO COSTITUITI. INDICARE IN GENERALE I REQUISITI DI RESISTENZA DEI RECIPIENTI FISSI E MOBILI, COMPRESSE LE VASCHE ED I BACINI, IN RELAZIONE ALLE PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE ED ALLE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI CONTENUTI

I rifiuti accettati presso l'impianto, saranno avviati, in base alla specifica tipologia e alle caratteristiche intrinseche del rifiuto, a deposito preliminare, messa in riserva con eventuale

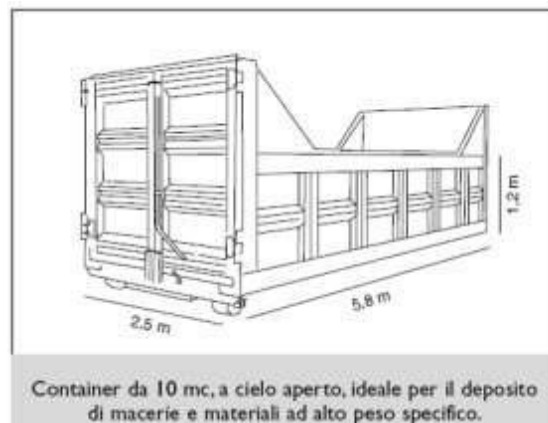
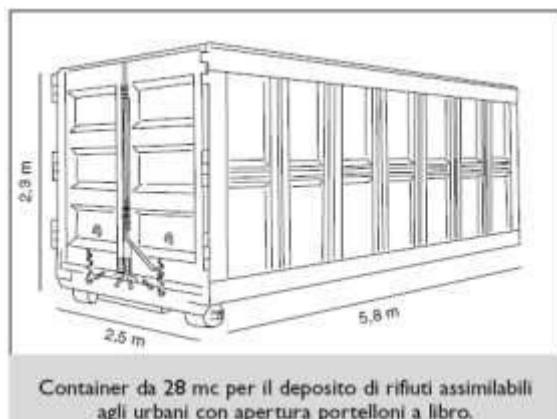
successiva cernita e lavorazione per ottenimento di materia prima seconda o ottenimento di rifiuti da avviare a recupero o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento.

In virtù delle caratteristiche fisiche e merceologiche dei rifiuti ritirati potranno essere impiegate differenti modalità di stoccaggio e di imballaggio; di seguito vengono esplicitate in dettaglio le modalità adottate presso l'impianto; ogni metodologia di stoccaggio sarà successivamente correlata al tipo di rifiuto all'interno della Tabella 2.

A. CUMULI:

I rifiuti potranno essere stoccati sfusi, in cumuli. Tale modalità di stoccaggio sarà possibile solo nelle aree destinate, caratterizzata da superficie impermeabile.

B. CASSONI SCARRABILI:



Trattasi di container costruiti in ferro verniciato e caratterizzati da dimensioni standard. Tipologia cassone maggiormente utilizzata: 7,00 x 2,50 x 2,50 m o, in caso di materiali caratterizzati da elevato peso specifico (es. inerti), da dimensioni pari a 5,80 x 1,2 x 2,50 m. Possono essere dotati di telone ignifugo o rete - muniti di gancio per la movimentazione tramite l'utilizzo dell'impianto di scarramento allestito sugli autocarri.

C. BIG BAGS OMOLOGATI

Big Bag omologato ONU 3/Y con portata da 1000 kg. Fattore di sicurezza 6/1 con cartellino identificativo, numero di omologazione "R" su fondo giallo come previsto dal D.L. 52 del 03.02.1997, completi di liner interno.

PORTATA kg.	CAPACITA' [lt.]	DIMENSIONI [mm]
1000	700	900 x 900 x h 1000
1000	1000	900 x 900 x h 1200
1000	1500	900 x 900 x h 1700



D. CONTENITORI IN POLIETILENE (APERTI O CHIUSI)



Contenitori in PE HD con possibile struttura parziale in acciaio per lo stoccaggio temporaneo di scarti vari allestito ed etichettato per usi da specificare. Costruiti in polietilene antiolio e antiacido, antiurto trattato UV per esposizione permanente agli agenti atmosferici in base alle norme OSHNER, DIN e AFNOR. Realizzati a stampaggio unico, telaio strutturale di rinforzo realizzato in acciaio al carbonio che permette al contenitore di essere accatastato, sollevato, agganciato e, ove consentito, ribaltato. In base alla tipologia di rifiuto da stoccare, il contenitore presenterà altresì possibilità di chiusura con coperchio e caratteristiche di tenuta stagna.

Etichettatura di sicurezza antinfortunio e antinquinamento come previsto dalle leggi e normative nazionali e comunitarie.

CAPACITA' [lt]	DIMENSIONI [mm]
250	950 x 700 x h 800
500	1100 x 800 x h 950
850	1320 x 1120 x h 980

E. BIDONI IN POLIETILENE O IN METALLO: capacità da 20 litri a 200 litri

Bidoni in ferro o in plastica omologati ONU per il trasporto di rifiuti, merci pericolose e fabbricati secondo le normative UNI-EN; realizzati con prodotti conformi alle normative CEE 9462. Dotati di coperchio asportabile a cravatta e, se necessario, guarnizione.



F. TANICHE IN POLIETILENE

Taniche realizzate in polietilene ad alta densità e peso molecolare (HDPE-HMW) con alta resistenza ai prodotti chimici, omologate ONU.

Capacità 20 – 330 lt.



13.6 SISTEMI ADOTTATI PER GARANTIRE CHE RIFIUTI INCOMPATIBILI, SUSCETTIBILI CIOÈ DI REAGIRE PERICOLOSAMENTE FRA LORO, DANDO LUOGO ALLA FORMAZIONE DI PRODOTTI ESPLOSIVI, INFIAMMABILI E/O PERICOLOSI, OVVERO ALLO SVILUPPO DI NOTEVOLI QUANTITÀ DI CALORE, SIANO STOCCATI IN MODO CHE NON POSSANO VENIRE A CONTATTO TRA DI LORO

All'interno dell'impianto non sono presenti rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Anche nell'ottica del nuovo allestimento dell'impianto nell'area di stoccaggio rifiuti pericolosi derivanti da microraccolta, saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, spergiurando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

13.7 MODALITÀ PREVISTE PER CONTRASSEGNARE RECIPIENTI FISSI E MOBILI, SERBATOI, CUMULI O AREE DI STOCCAGGIO ED I SISTEMI PER BONIFICARE RECIPIENTI FISSI E MOBILI, NON DESTINATI PER GLI STESSI TIPI DI RIFIUTI, IN RELAZIONE ALLE NUOVE UTILIZZAZIONI

Al fine di identificare in modo univoco la destinazione dei recipienti fissi e mobili, gli stessi saranno contraddistinti da segnaletica verticale, indicante la tipologia di rifiuto negli stessi contenuto.

In generale si può affermare che parte dei contenitori destinati all'accoglienza dei rifiuti, soprattutto se derivanti da microraccolta, sono di tipo a perdere; fanno parte di questa categoria i bidoni, le taniche, e i contenitori monouso direttamente confezionati dal produttore che verranno stoccati presso l'impianto per poi essere avviati a centro di smaltimento/recupero. Questi contenitori potranno, in base alla tipologia di rifiuti negli stessi contenuta, essere stoccati nell'area destinata o in cassoni a tenuta stagna, per la successiva movimentazione con mezzi pesanti. In base alla tipologia di operazione descritta, risulta poco auspicabile la contaminazione dei cassoni di accoglienza; nel caso, poco probabile, di una contaminazione dei cassoni/contenitori per alloggiamento di colli derivanti da microraccolta, è stata prevista idonea procedura all'interno del piano di emergenza, che prevede modalità operative per la pulizia del container.

Per dettaglio sulla dislocazione di suddetti contenitori si rimanda alla planimetria trasmessa in calce alla presente relazione.

Per quanto concerne i rifiuti stoccati in cumuli, al fine di distinguerne la natura e la tipologia, sarà impiegata idonea cartellonistica verticale; per garantire che i cumuli restino isolati e non si verifichi accidentale miscelamento fra due differenti rifiuti, fra due o più cumuli vicini, sarà garantita sufficiente distanza. Lo spazio fra i cumuli dovrà altresì garantire sufficiente passaggio per il transito dei mezzi di trasporto e d'opera, ma soprattutto, in ottemperanza a quanto previsto in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, si dovrà assicurare la corretta circolazione di mezzi di soccorso in caso di emergenza.

All'oggi risulta impossibile effettuare una rappresentazione grafica della dislocazione dei cumuli di rifiuti inerti, in quanto, per questa particolare tipologia di rifiuto, il conferimento avviene in base a campagne o lotti, non programmabili su lunga scala.

13.8 PRECAUZIONI ADOTTATE NELLA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI ED IN GENERALE MISURE PREVISTE PER CONTENERE I RISCHI PER LA SALUTE DELL'UOMO E PER L'AMBIENTE

In ottemperanza a quanto previsto dal "Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro" l'azienda ha provveduto agli adempimenti di cui al Dlgs 81/2008 e ss.mm.ii.

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure d'emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso è stato opportunamente formato e edotto sulla specifica mansione. Tutto il personale in forza alla società è periodicamente sensibilizzato con incontri informativi.

Il datore di lavoro, congiuntamente al responsabile tecnico e al responsabile per la lotta alle emergenze, effettua incontri formativi con il personale dipendente, in riferimento gestione delle emergenze.

L'inserimento di nuovo personale prevede un periodo di affiancamento la cui durata dipende dalla complessità dell'incarico e dalle conoscenze pregresse dei neo-assunti.

Inoltre, il nuovo personale è soggetto ad un programma introduttivo di formazione inerente:

- la conoscenza e il rispetto delle norme cogenti e delle norme comportamentali ambientali applicate dalla ditta;
- la sicurezza e la salute sul lavoro.

13.9 CARATTERISTICHE DEI BACINI DI CONTENIMENTO IN CASO DI SERBATOI FUORI TERRA CON RELATIVA CAPACITÀ

Non applicabile: non sono previsti serbatoi fuori terra.

13.10 SISTEMI DI IMPERMEABILIZZAZIONE, AD ESEMPIO DEI FONDI DEI BACINI, DEI CAPANNONI, DEI BASAMENTI PER STOCCAGGIO DI RIFIUTI IN CUMULI

Come evidenziato dalla planimetria trasmessa in calce alla presente relazione, a tutela delle acque e del terreno sottostante, sarà realizzata pavimentazione impermeabile del piazzale dedicato allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti e al passaggio dei mezzi. La superficie impermeabilizzata sarà dotata di idonea canalizzazione per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche.

Analogamente anche per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non derivanti da operazioni di microraccolta, le aree dedicate all'accoglienza, opportunamente distinte fra area accoglienza rifiuti per operazioni di solo stoccaggio (D15) e area accoglienza rifiuti messi in riserva (R13), saranno realizzate in pavimentazione impermeabile (CLS resistente all'azione dei rifiuti, impermeabile e facilmente sanificabile). Al fine di scongiurare possibili interessamenti della matrice ambientale a seguito di eventi meteorici, a protezione delle acque e del terreno sottostante, saranno altresì realizzati piccoli manufatti a protezione degli scarrabili da eventi meteorici (tunnel mobili). Agendo in tal senso i rifiuti saranno protetti dall'azione delle acque meteoriche e dall'azione del vento.

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLO SITA'	CONTENITO RE	Δt [gg]	T max	MC max	Ton / anno	MC / anno
RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE									
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	SP, SNP	NP	A, B	365	1.000	500	20.000	10.000
FANGHI DI PERFORAZIONE									
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	SP, SNP	NP	B	365	500	250	500	250
RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO									
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	SP	NP	A, B	365	5.000	2.500	45.000	22.500
170101	Cemento	SP, SNP	NP						
170102	Mattoni	SP, SNP	NP						
170103	mattonelle e ceramica	SP, SNP	NP						
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	SP, SNP	NP						
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	SP	NP						
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	SP, SNP	NP						
CONGLOMERATO BITUMINOSO									
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	SNP	NP	A, B	365	1.200	600	6.500	3.250
PARAURT E PLANCE DI AUTOVEICOLI									
160119	Plastica	SNP	NP	B	365	5	10	10	15
PNEUMATICI FUORI USO									
160103	pneumatici fuori uso	SNP	NP	B	365	10	30	85	170

METALLI									
160117	metalli ferrosi	SNP	NP	B	365	20	40	20	40
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SNP	NP	B	365	480	480	700	700
170401	rame, bronzo e ottone	SNP	NP	B	365				
170402	Alluminio	SNP	NP	B	365				
170403	Piombo	SNP	NP	B	365				
170404	Zinco	SNP	NP	B	365				
170405	ferro e acciaio	SNP	NP	B	365				
170407	metalli misti	SNP	NP	B	365				
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	SNP	NP	B	365				
IMBALLAGGI									
150101	imballaggi in carta e cartone	SNP	NP	B	365	100	380	1.900	5.000
150102	imballaggi in plastica	SNP	NP	B	365				
150103	imballaggi in legno	SNP	NP	B	365				
150104	imballaggi metallici	SNP	NP	B	365				
150106	imballaggi in materiali misti	SNP	NP	B	365				
150109	imballaggi in materiali compositi	SNP	NP	B	365				
160120	Vetro	SNP	NP	B	365	23	37	23	37
LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI									
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	SNP	NP	B	365	5	10	120	186
MATERIALI ISOLANTI NON CONTENENTI AMIANTO									
170604	Materiali isolanti non contenenti amianto	SP	NP	A, B	365	50	100	50	100
TERRE...									
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	SP, SNP	NP	A, B	365	7.500	5.000	50.000	30.000
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	SP, SNP	NP						
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	SP, SNP	NP						

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLO SITA'	CONTENITO RE	Δt [gg]	T max	MC max	Ton / anno	MC / anno
RIFIUTI DA PARCHI E GIARDINI									
200201	rifiuti biodegradabili	SNP	NP	B	365	200	100	1.000	750
200307	terra e roccia	SP, SNP	NP	A, B	365	500	250		
ALTRI RIFIUTI URBANI									
200301	rifiuti urbani non differenziati	SNP	NP	B	365	100	200	600	600
200307	rifiuti ingombranti	SNP	NP	B	365				
ALTRI RIFIUTI DA ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE									
170201	Legno	SNP	NP	B	365	60	120	1.500	2.000
170202	Vetro	SNP	NP	B	365				
170203	Plastica	SNP	NP	B	365				
RIFIUTI DA MICRORACCOLTA									
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	P	E, F in B e D	365	1	3	1	3
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L	P	E, F in B e D	365	10	30	10	30
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	SNP	NP	C, D, E	365	1	3	1	3
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	L	P	E, F in B e D	365	5	10	5	10
090104*	soluzioni fissative	L	P	E, F in B e D	365	10	30	10	30
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arrestofissaggio	L	P	E, F in B e D	365	2	4	2	4
130205*	Scarti di olio minerale per motori	L	P	E, F in B e D	365	2	1	10	4
160601*	Batterie al piombo	SNP	P	E, F in B e D	365	2	1	5	10
160107*	Filtri dell'olio	SNP	P	E, F in B e D	365	1	1	1	1
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	SNP	NP	E, F in B e D	365	1	1	1	1
020108*	Rifiuti agrochimici contenuti sostanze pericolose	SNP	P	E, F in B e D	365	1	1	1	1
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	SNP	P	D, E, F	365	10	30	10	30
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SNP	P	C, D, E, F anche in B	365	10	30	10	30

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLO SITA'	CONTENITO RE	Δt [gg]	T max	MC max	Ton / anno	MC / anno
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP	P	C, D, E, F anche in B	365	1	3	1	3
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP	NP	C, D	365	1	3	1	3
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	L	P	E, F in B e D	365	1	3	1	3
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP, L	P	COLLI A PERDERE IN B	3	10	30	50	150
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	SNP	NP	COLLI A PERDERE IN B	365	1	3	1	3
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L, SNP	P	E, F in B e D	365	0,5	1	0,5	1
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	L, SNP	NP	E, F in B e D	365	1	2	1	2
180108*	medicinali citotossici e citostatici	SNP	P	C, D, E, F anche in B	365	0,05	0,1	0,05	0,1
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	SNP	NP	C, D, E, F anche in B	365	5	30	35	100
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	SNP	P	C, D, E, F anche in B	365	0,05	0,1	0,05	0,1
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP	P	COLLI A PERDERE IN B	3	5	30	5	15
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L, SNP	P	E, F in B e D	365	0,05	0,1	0,05	0,1

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLO SITA'	CONTENITO RE	Δt [gg]	T max	MC max	Ton / anno	MC / anno
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	L, SNP	NP	E, F in B e D	365	3	9	3	9
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SNP	P	C, D, E, F anche in B	365	0,5	1	0,5	1
200125	oli e grassi commestibili	L	NP	E, F in B e D	365	0,5	1	0,5	1

Tabella 2

14 TIPO DI TRATTAMENTO A CUI VIENE SOTTOPOSTO CIASCUN TIPO DI RIFIUTO, DOPO LE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art 181 comma b del DLgs 152/06, saranno favorite le forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti; in particolare, ove tecnicamente possibile, i rifiuti ritirati presso l'impianto, saranno sottoposti a lavorazioni propedeutiche al recupero di materia prima seconda o al recupero di rifiuti da avviare a riciclaggio presso altri impianti o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento.

Nel seguente diagramma a blocchi (rif. Diagramma 2) viene descritto genericamente il flusso dei rifiuti che l'impresa intende trattare presso il sito oggetto della presente istanza; nei seguenti paragrafi sono invece riportate le modalità operative con cui i rifiuti ricevuti presso impianto saranno trattati per relativa valorizzazione/raggruppamento.

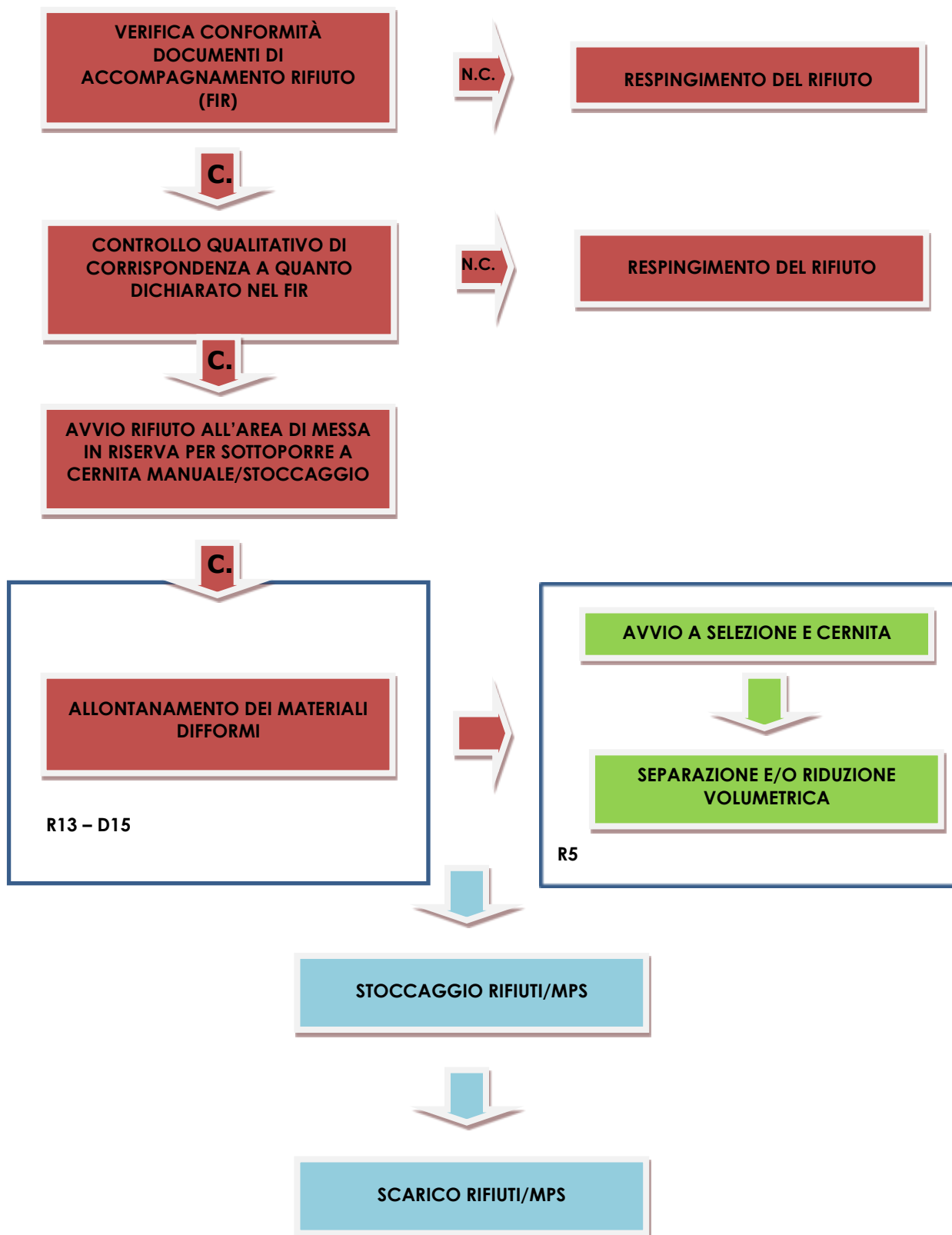


Diagramma 2: Schema di flusso rifiuti trattati presso l'azienda

15 RIFIUTI TRATTATI PRESSO L'IMPIANTO

15.1 RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE

È riconducibile a questo paragrafo il rifiuto di cui al CER 01 04 13 "rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07", ovvero materiale inerte, di pezzatura varia proveniente dall'attività di lavorazione dei materiali lapidei.

Suddetti rifiuti saranno messi in riserva presso impianto [R13] e sottoposti a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei. Successivamente, al fine di poter ottenere materie prime secondarie impiegabili per l'edilizia, il materiale precedentemente cernito sarà sottoposto a trattamento meccanico (macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate) per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia inerte [R5]. Per maggiore dettaglio su questa fase si rimanda al paragrafo in cui vengono illustrate in dettaglio le modalità operative del trattamento meccanico applicato ai rifiuti inerti.

Il materiale ottenuto dovrà presentare test di cessione sul tal quale conforme a quanto previsto in allegato 3 del decreto DM 05.02.1998, analizzato secondo le specifiche di suddetto allegato.

Il materiale potrà altresì essere avviato ad altri centri di recupero rifiuti per affinazione.

15.2 FANGHI DA PERFORAZIONE

È riconducibile a questo paragrafo il rifiuto di cui al CER 01 05 04 "fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci" caratterizzato da idrocarburi in concentrazioni inferiori a 1000 mg/Kg sul secco, e IPA <10 ppm. Suddetto rifiuto sarà messo in riserva presso impianto [R13] e sottoposto a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei e successivamente avviato a cernita/vagliatura meccanica per garantire caratteristiche merceologiche idonee all'impiego nell'industria dei laterizi, nell'impasto e industria di produzione dell'argilla espansa, previa eventuale disidratazione [R5].

Il materiale potrà altresì essere avviato ad altri centri di recupero rifiuti per affinazione.

15.3 RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI IN CEMENTO ARMATO

Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti di cui ai CER 10 13 11 "rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310", 17 01 01 "Cemento", 17 01 02 "mattoni", 17 01 03 "mattonelle e ceramica", 17 01 07 "miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106", 17 08 02 "materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801" e 17 09 04 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903", ovvero

materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

Suddetti rifiuti saranno messi in riserva presso impianto [R13] e sottoposti a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei, quali carta, cartone, plastica e legno.

Successivamente, al fine di poter ottenere materie prime secondarie impiegabili per l'edilizia o da impiegarsi per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali, il materiale precedentemente cernito sarà sottoposto a trattamento meccanico (macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate) per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata [R5].

Il materiale ottenuto dovrà presentare test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 del decreto DM 05.02.1998.

Il materiale potrà altresì essere avviato ad altri centri di recupero rifiuti per affinazione.

15.4 CONGLOMERATO BITUMINOSO

È riconducibile a questo paragrafo il rifiuto di cui al CER 17 03 02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01", ovvero rifiuto solido costituito da bitume e inerti.

Suddetto rifiuto sarà messo in riserva presso impianto [R13] e sottoposto a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei, quali carta, cartone, plastica e legno. Successivamente, al fine di poter ottenere materie prime secondarie impiegabili per l'edilizia, ovvero conglomerato bituminoso o materiale per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate, il materiale precedentemente cernito sarà sottoposto a trattamento meccanico (macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) per l'ottenimento di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo riportato in allegato 3 al DM 05.02.98 o per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05.02.98) [R5].

Il materiale potrà altresì essere avviato ad altri centri di recupero rifiuti per affinazione.

15.5 PARAU RTI E PLANCE DI AUTOVEICOLI

E' riconducibile a questo paragrafo il rifiuto di cui al CER 16 01 19 "Plastica", costituito da paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche, che verrà messo in riserva [R13] presso il centro di recupero e sottoposto alle sole operazioni di cernita manuale per allontanamento di materiali estranei e non

riconducibili a suddetto materiale. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati nelle operazioni di recupero e produzione MPS.

15.6 PNEUMATICI FUORI USO

E' riconducibile a questo paragrafo il rifiuto di cui al CER 16 01 03 "Pneumatici fuori uso" con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA <10 ppm); il rifiuto verrà messo in riserva [R13] presso il centro di recupero e sottoposto alle sole operazioni di cernita manuale per allontanamento di materiali estranei e non riconducibili a suddetto materiale. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati nelle operazioni di recupero o produzione MPS.

15.7 METALLI

Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti di cui ai CER 12 01 01, 17 04 05, 16 01 17, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 07 e 17 04 11.

Questi rifiuti, ritirati presso l'impianto, saranno sottoposti ad operazioni di messa in riserva [R13] e sottoposto, nell'area destinata, alle sole operazioni di cernita manuale per allontanamento di materiali estranei e non riconducibili a suddetto materiale. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati nelle operazioni di recupero e produzione MPS.

15.8 IMBALLAGGI

I rifiuti di cui al CER 15 01 01, 15 01 02, 15 01 03, 15 01 04, 15 01 06, 15 01 09 e 16 01 20 potranno essere ritirati per essere sottoposti a deposito preliminare [D15] o messa in riserva [R13] per successive operazioni di cernita manuale necessarie all'allontanamento di materiali estranei. Il rifiuto ottenuto sarà avviato a centri di recupero specializzati o impianti di destinazione finali, all'uopo autorizzati.

15.9 LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI

E' riconducibile a questa definizione il rifiuto di cui al CER 12 01 05 "Limatura e trucioli di materiali plastici" che verrà messo in riserva [R13] presso il centro di recupero e sottoposto alle sole operazioni di cernita manuale per allontanamento di materiali estranei e non riconducibili a suddetto materiale. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati nelle operazioni di recupero e produzione MPS.

15.10 MATERIALI ISOLANTI NON CONTENENTI AMIANTO

Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti di cui al CER 17 06 04 che verranno ritirati per le sole operazioni di messa in riserva [R13] finalizzata a cernita manuale per allontanamento di materiali estranei. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati.

15.11 TERRE

Sono identificabili in questo punto i rifiuti di cui ai CER 17 05 04, 17 05 06 e 17 05 08; i rifiuti saranno messi in riserva presso impianto [R13] e sottoposto a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei o trovanti. Successivamente, al fine di poter ottenere materie prime secondarie, il materiale potrà essere sottoposto a trattamento di vagliatura e selezione granulometrica per affinazione. Il recupero del materiale ottenuto per formazione di sottofondi stradali e rilevati è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al decreto 05.02.98 [R5].

15.12 ALTRI RIFIUTI DI ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti di cui ai CER 17 02 01, 17 02 02 e 17 02 03 che verranno ritirati presso il centro per le sole operazioni di deposito preliminare [D15] o messa in riserva [R13], per essere sottoposti alle sole operazioni di cernita manuale necessarie all'allontanamento di materiali estranei. Il rifiuto ottenuto sarà avviato a centri di recupero specializzati o impianti di destinazione finali, all'uopo autorizzati.

15.13 RIFIUTI DA GIARDINI E PARCHI

Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti urbani di cui ai CER 20 02 01 e 20 02 02 che verranno ritirati presso il centro, per le sole operazioni di deposito preliminare [D15] o messa in riserva [R13] ed eventualmente sottoposti a cernita manuale per allontanamento di materiali estranei. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati.

15.14 ALTRI RIFIUTI URBANI



Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti urbani di cui ai CER 20 03 01 e 20 03 07 che verranno ritirati presso il centro per la sola operazione di messa in riserva [R13] ed eventualmente sottoposti a cernita manuale per allontanamento di materiali estranei. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati o impianti di smaltimento all'uopo autorizzati.

15.15 RIFIUTI DA MICRORACCOLTA

Tutti i rifiuti derivanti da micro raccolta saranno sottoposti alle sole operazioni di deposito preliminare [D15] e messa in riserva [R13] per successivo avvio a centri di recupero e/o smaltimento specializzati e all'uopo autorizzati. Si precisa che sui rifiuti ritirati, riconducibili a questa categoria, non verranno effettuate operazioni di travaso e/o miscelazione.

All'interno dell'area adibita a micro raccolta non saranno stoccati rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Anche nell'ottica del nuovo allestimento dell'impianto nell'area di stoccaggio rifiuti pericolosi derivanti da microraccolta, saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, spergiurando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

Al fine di meglio esplicitare la logistica di trattamento precedentemente descritta, si rimanda alla Tabella 3 in cui ogni rifiuto, ricondotto alla macrocategoria di appartenenza, è distinto per tipo di attività a cui verrà associato.

	Progetto: RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA INERENTE VALUTAZIONE PREVENTIVA FASE VERIFICA AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL Edizione: 01	
	Data 31.07.2021	

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLOSITA'	ATTIVITÀ PREVISTA
FANGHI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE				
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	SP, SNP	NP	R13, R5
FANGHI DI PERFORAZIONE				
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	SP, SNP	NP	R13, R5
RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO				
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	SP	NP	R13, R5
170101	cemento	SNP	NP	
170102	mattoni	SNP	NP	
170103	mattonelle e ceramica	SNP	NP	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	SNP	NP	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	SP	NP	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	SP, SNP	NP	
MISCELE BITUMINOSE				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	SNP	NP	R13, R5
PARAURT E PLANCE DI AUTOVEICOLI				
160119	Plastica	SNP	NP	R13
PNEUMATICI FUORI USO				
160103	pneumatici fuori uso	SNP	NP	R13

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLOSITA'	ATTIVITÀ PREVISTA
IMBALLAGGI				
150101	imballaggi in carta e cartone	SNP	NP	R13, D15
150102	imballaggi in plastica	SNP	NP	
150103	imballaggi in legno	SNP	NP	
150104	imballaggi metallici	SNP	NP	
150106	imballaggi in materiali misti	SNP	NP	
150109	imballaggi in materiali compositi	SNP	NP	
160120	vetro	SNP	NP	R13
METALLI				
160117	metalli ferrosi	SNP	NP	R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SNP	NP	
170401	rame, bronzo e ottone	SNP	NP	
170402	alluminio	SNP	NP	
170403	piombo	SNP	NP	
170404	zinco	SNP	NP	
170405	ferro e acciaio	SNP	NP	
170407	metalli misti	SNP	NP	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	SNP	NP	
LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI				
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	SNP	NP	R13
MATERIALI ISOLANTI NON CONTENENTI AMIANTO				
170604	Materiali isolanti non contenenti amianto	SP	NP	R13
TERRE..				
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	SP, SNP	NP	R13, R5
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	SP, SNP	NP	
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	SP, SNP	NP	

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLOSITA'	ATTIVITÀ PREVISTA
RIFIUTI DA PARCHI E GIARDINI				
200201	rifiuti biodegradabili	SNP	NP	R13, D15
200202	terra e roccia	SP	NP	
ALTRI RIFIUTI URBANI				
200301	rifiuti urbani non differenziati	SNP	NP	R13, D15
200307	rifiuti ingombranti	SNP	NP	
ALTRI RIFIUTI DA ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE				
170201	Legno	SNP	NP	R13, D15
170202	Vetro	SNP	NP	
170203	plastica	SNP	NP	
RIFIUTI DA MICRORACCOLTA				
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	P	R13, D15
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L	P	R13, D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	SNP	NP	R13, D15
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	L	P	R13, D15
090104*	soluzioni fissative	L	P	R13, D15
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di fissag.	L	P	R13, D15
130205*	Scarti di olio minerale per motori	L	P	R13, D15
160601*	Batterie al piombo	SNP	P	R13
160107*	Filtri dell'olio	SNP	P	R13, D15
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	SNP	NP	R13, D15
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	SNP	P	R13, D15
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	SNP	P	D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SNP	P	D15, R13
150202*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP	P	D15

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLOSITA'	ATTIVITÀ PREVISTA
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP	NP	D15, R13
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	L	P	R13, D15
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP	P	D15
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	SNP	NP	D15
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L, SNP	P	D15
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	L, SNP	NP	D15
180108*	medicinali citotossici e citostatici	SNP	P	D15
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	SNP	NP	D15
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	SNP	P	D15
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP	P	D15
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L, SNP	P	D15
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	L, SNP	NP	D15
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SNP	P	R13, D15
200125	oli e grassi commestibili	L	NP	R13, D15

Tabella 3

16 UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

L'utilizzo delle materie prime presso l'insediamento sarà limitato e quindi da considerare trascurabile.

Le uniche risorse naturali impiegate saranno:

- gasolio, impiegato per il funzionamento del frantoio, del vaglio, dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici;
- acqua, impiegata negli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Al contrario, l'attività principale della NUOVA ECO-NORD SRL che consiste nel recupero dei rifiuti, consente di evitare l'utilizzo di materie prime naturali e consente di produrre materie prime secondarie riutilizzabili. Inoltre, l'energia utilizzata per il funzionamento dei macchinari è confrontabile con quella che, comunque, dovrebbe essere utilizzata per lavorazioni analoghe su inerti naturali o presso i cantieri, nei quali le macerie vengano frantumate direttamente sul posto, ma in condizioni meno controllate.

17 PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Come già descritto, l'attività che la ditta intende svolgere è riconducibile prevalentemente ad attività di recupero di rifiuti, di tipo prevalentemente inerte, oltre ad attività di messa in riserva e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, derivanti da microraccolta.

Per quanto concerne i rifiuti pericolosi e non derivanti da microraccolta, gli stessi saranno allocati nella specifica area, dove saranno stoccati in idonei contenitori, fino al raggiungimento di quantitativo che ne motivi la movimentazione presso impianto di destinazione finale. In tal senso è affermare che da tale attività non saranno generati rifiuti, ma semplicemente movimentati.

Per quanto concerne le attività di trattamento inerti, i rifiuti prodotti presso l'insediamento a seguito delle lavorazioni, sono di tipo recuperabili, derivanti dalla cernita operata sui materiali inerti provenienti da demolizione. Infatti i rifiuti potranno contenere frazioni di materiale, quali metalli ferrosi e non ferrosi, legno, plastica, etc. diversi dagli inerti veri e propri. Questa frazione, prima della frantumazione, verrà separata dalla frazione inerte. Un altro tipo di rifiuto prodotto sarà costituito dal ferro di armatura dei rifiuti in calcestruzzo armato, il quale viene separato dal resto del flusso mediante deferizzatore presente sul frantumatore, a valle della fase di frantumazione. In ogni caso si tratta di frazioni non pericolose, non maleodoranti e non putrescibili, che saranno stoccate separatamente in appositi contenitori (container) e che non determineranno problemi ambientali significativi. I rifiuti decadenti dalla cernita saranno stoccati in modalità di messa in riserva R13 se saranno avviati al recupero, in modalità di deposito temporaneo D15 se saranno avviati allo smaltimento. Tali rifiuti saranno smaltiti/recuperati secondo la normativa vigente.

Altri rifiuti prodotti dalla ditta saranno costituiti da:

- rifiuti legati all'utilizzo dei mezzi di trasporto, degli impianti e delle macchine operatrici e prodotti durante la loro manutenzione: olio motore od olio idraulico (max 300 kg/anno complessivamente), accumulatori esausti (qualche decina di kg/anno), pneumatici (qualche unità all'anno), filtri esausti (qualche kg/anno); molti di questi rifiuti non saranno prodotti nel sito, ma presso le officine di manutenzione specializzate;
- rifiuti assimilabili dovuti all'attività di ufficio (ad es. carta, toner esauriti, etc.), prodotti presso la sede amministrativa.

18 STUDIO DEI POTENZIALI IMPATTI DERIVANTI DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Al fine di meglio esplicitare quali impatti possano essere indotti dall'impianto sull'ambiente circostante e quali misure siano state attuate per mitigarne gli eventuali effetti, vengono ivi descritti in dettaglio i principali fattori critici legati all'attività. In particolare, vengono descritti gli impatti attesi a seguito delle lavorazioni, con particolare riferimento all'aria (eventuale diffusione di polveri), al rumore in fase di esercizio dell'impianto, alla difesa del suolo e delle risorse idriche e alla gestione delle acque meteoriche, oltre all'impatto che l'attività può indurre sulla viabilità esistente.

È doveroso premettere che l'azienda, con l'obiettivo primario della sostenibilità ambientale, tratterà nel suo impianto di triturazione, esclusivamente materiali per i quali, data la loro natura, non sono previsti pericoli di tossicità o molestia olfattiva.

Analogo discorso può essere condotto per quanto concerne le attività di messa in riserva e stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: saranno garantiti elevati standard di sicurezza, effettuando le attività di deposito dei rifiuti in modo tale da garantire il rispetto delle matrici ambientali.

19 INTERFERENZE CON ALTRE OPERE ED INTERVENTI ESISTENTI O IN PROGETTO

Come dettagliato nei precedenti paragrafi, l'attività sarà esercitata in ottica di pieno rispetto dell'ambiente e di diminuzione di impiego delle risorse allo scopo di perseguire il risparmio delle risorse ambientali.

E' infatti da sottolineare che lo scopo principale dell'attività, in generale, è quello di aumentare la quantità di rifiuti recuperati da utilizzare come materie prime seconde, permettendo di ridurre l'impatto ambientale determinato dallo smaltimento delle stesse e diminuendo i quantitativi di materia prima utilizzati.

In tale ottica è auspicabile che le interferenze con altre opere ed interventi potenzialmente esistenti siano di tipo mitigativo, ovvero attività in supporto per limitare l'impiego delle risorse ambientali consumate.

Da analisi statistica del territorio servito è affermare che il supporto per il recupero rifiuti sono rivolti ai comuni ricompresi in un'area limitrofa all'impianto, con un raggio di massimo 50 km. I principali fruitori sono e saranno le piccole e medie imprese operanti nel settore edile.

Non sono da prevedersi nell'ambito territoriale di pertinenza interferenze con altri interventi esistenti o in progetto stante anche le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla ditta.

20 TUTELA DELL'ARIA

Come anticipato nei precedenti paragrafi i materiali pulverulenti reperibili presso la ditta sono riconducibili a rifiuti inerti e/o materie prime seconde dagli stessi ottenuti.

Le polveri potenzialmente originabili sono polveri di materiali inerti stoccati presso l'impianto, su cui non sono svolte lavorazioni, ma solo movimentazione consistente in carico e scarico per approvvigionamento magazzino/cantiere; altre polveri possono essere generate dalle attività di recupero rifiuti, consistente in una prima selezione e cernita dei rifiuti per la rimozione di eventuali frazioni di materiali estranei e successiva triturazione e vibrovagliatura per affinamento del materiale.

Tutti i materiali movimentati presso l'azienda, siano questi rifiuti o materie prime seconde inerti, sono riconducibili a materiali non pericolosi, per cui non contenenti sostanze potenzialmente tossiche o nocive. La pericolosità intrinseca delle polveri può essere quindi riconducibile all'esposizione per il singolo lavoratore alla polvere fine nella fase di movimentazione o lavorazione del materiale stesso; in tal senso sono state adottate idonee misure di salvaguardia dei soggetti interessati, per le quali si rimanda al successivo paragrafo.

Non sono presenti sostanze o preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici ai sensi del Decreto Legislativo 03.02.1997 n. 52 e ss.mm.ii. e per i quali sono state assegnate frasi di rischio R45, R46, R49, R60 ed R61.

Si precisa inoltre che non vengono generate esalazioni moleste, in quanto non vengono trattati rifiuti organici putrescibili; gli unici rifiuti che possono presentare queste caratteristiche sono quelli derivanti da microraccolta, con particolare riferimento ai rifiuti infettivi. In tal senso si sottolinea che gli stessi rifiuti giungono in impianto in contenitori chiusi, opportunamente sigillati; presso l'impianto non

avviene alcuna movimentazione e/o travaso, ma solo lo stoccaggio per un tempo limitato (il deposito per rifiuti con caratteristiche di putrescibilità, è limitato a 3 giorni).

Per quanto concerne le polveri diffuse derivanti da movimentazione e triturazione di inerti, non è concettualmente prevedibile un sistema di captazione della polverosità prodotta, pertanto è opportuno e doveroso seguire degli accorgimenti tecnici nella conduzione di processo che consentiranno di rispettare i limiti della delibera autorizzativa.

In particolare, saranno adottate una serie di misure per il contenimento delle polveri, quali:

- Sistemi di abbattimento installati nella macchina di frantumazione
- Umidificazione del materiale triturato
- Procedura per scarico/carico dei materiali su automezzi
- Manutenzione dei mezzi e degli impianti
- Lavaggio ruote
- Formazione e informazione
- D.p.i.

Per quanto concerne le attività di messa in riserva e/o deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, stante la tipologia di confezionamento, già descritta nei precedenti paragrafi, non si prevede alcuna emissione di polveri in atmosfera.

20.1.1 DURATA DELLE EMISSIONI

La "generazione di polveri" è limitata al momento di carico e scarico dei mezzi e alla fase di vagliatura. Trattasi di un periodo limitato nell'arco della giornata e comunque riconducibile al 20% dell'intero periodo di lavorazione.

20.1.2 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE POLVERI

Di seguito vengono dettagliate le misure adottate per il contenimento delle emissioni di polveri derivanti dalla relativa movimentazione e lavorazione.

20.1.2.1 UMIDIFICAZIONE DEL MATERIALE

Al fine di contenere ogni possibile dispersione/formazione di polvere derivante dal materiale stoccato in cumuli all'aperto, è stato predisposto un sistema di bagnatura del materiale con acqua. Trattasi di sistema puntuale, movimentato manualmente da un operatore, in grado di raggiungere ogni superficie sulla quale è stoccato/movimentato il materiale polverulento.

20.1.2.2 PROCEDURA PER SCARICO/CARICO DEI MATERIALI SU AUTOMEZZI

Al fine di limitare l'innalzamento di polvere in fase di carico e scarico dei materiali stoccati/trattati presso l'impianto, sarà adottata specifica procedura indicante le modalità e le metodologie con cui effettuare le suddette operazioni, in particolare quelle contemplanti l'impiego di pale o mezzi meccanici ausiliari. In tal senso sarà fatto obbligo a tutti gli operatori interni o esterni all'azienda, in fase di carico/scarico di effettuare le operazioni di ribaltamento/scarramento con la massima cautela, al fine di limitare ogni possibile diffusione di polvere nelle aree circostanti. Qualora sia presente materiale particolarmente fine e pulverulento, il soggetto addetto all'accettazione dovrà, dopo la verifica del materiale in ingresso, procedere alla bagnatura dello stesso materiale.

20.1.2.3 MANUTENZIONE DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI

Al fine di garantire elevati standard di efficienza dei mezzi destinati alla movimentazione del materiale trattato in impianto e di quelli propedeutici all'abbattimento di polveri dallo stesso generate, tutte le macchine e le attrezzature saranno sottoposte a regolare manutenzione, secondo le tempistiche indicate dal produttore. Saranno altresì condotti dal personale impiegato controlli continui sulla relativa efficienza.

20.1.2.4 PIANTUMANZIONE

Come riportato nell'allegato grafico il perimetro dell'impianto sarà dotato di piantumazione per isolare il centro dalle attività circostanti, fungendo anche da barriera frangivento per le aree confinanti.

20.1.2.5 LAVAGGIO GOMME

Come riportato nell'allegato grafico in uscita dall'impianto sarà installato sistema di lavaggio gomme, atto a limitare possibile veicolazione di polveri nelle aree esterne all'attività.

20.1.2.6 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

I lavoratori addetti impiegati presso l'impianto alle operazioni precedentemente descritte saranno informati circa:

- rischi per la salute conseguenti all'esposizione alla polvere;
- sulle norme igieniche generali da osservare, ivi compresa la necessità di non fumare;
- modalità di esecuzione dei lavori e sulle misure precauzionali al fine di ridurre al minimo l'esposizione;

- obbligo, nonché le modalità di pulitura e di uso degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale;
- le misure di precauzione particolari da prendere nel ridurre al minimo l'esposizione.

20.2 D.P.I.

A corredo di quanto precedentemente descritto, tutti i lavoratori saranno dotati dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) previsti per Legge.

I mezzi di protezione risultano conformi alle Normative Vigenti; copia delle relative schede tecniche saranno conservate presso gli uffici presenti in impianto. Il personale interessato è stato opportunamente formato e edotto sulle modalità d'impiego dei DPI e sul relativo utilizzo, nonché sulle relative modalità di dismissione.

21 RUMORE

Come si evince dallo stralcio del piano di zonizzazione acustica del Comune di Nizza Monferrato, l'impianto di triturazione troverà ubicazione all'interno di zona definita in classe IV, di cui si allegano limiti specifici.

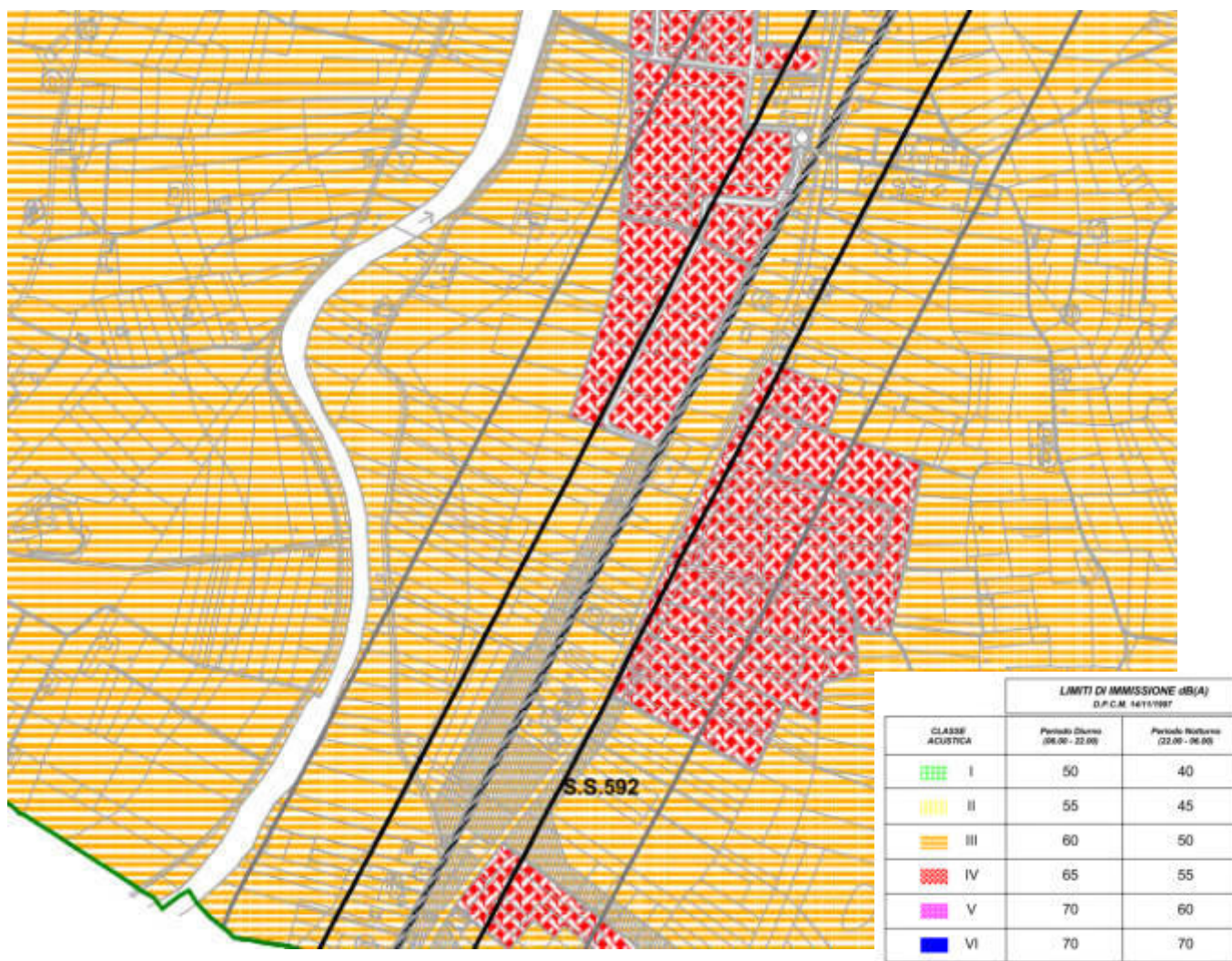


Figura 24 – Stralcio zonizzazione acustica

Come ampiamente descritto nei precedenti paragrafi, le attività che potranno generare maggiore impatto acustico presso l'impianto sono riconducibili ad operazioni di messa in riserva con successiva eventuale cernita manuale e trattamento meccanico dei rifiuti, al fine di ottenere materie prime seconde. Quest'ultima attività genera emissioni sonore piuttosto significative.

Da sottolineare che le apparecchiature che possono potenzialmente creare impatto acustico sono riconducibili ai mezzi impiegati per il carico e scarico dei camion, oltre al tritatore.

Sulla base dei dati forniti dalle case produttrici si può osservare che il livello di rumorosità delle singole attrezzature è pari a:

- MEZZI PESANTI (camion e ragni semoventi): 78 dB
- TRITURATORE: 80 dB

Combinando le sorgenti sonore, ognuna delle quali genera una certa quantità di dBspl, non è possibile sommare semplicemente questi valori, ma bisogna utilizzare la formula seguente:

$$dB_{splT} = 10 \cdot \log \sum_{n=1}^x \left(10^{\frac{dB_{splTn}}{10}} \right)$$

$$dB_{splT} = 10 \cdot \log(10^{7,8} + 10^{8,0} + 10^{8,0}) = 83,54$$

I valori sono forniti dalle case produttrici a distanza di un metro dall'apparecchiatura in esame, per cui considerando la diminuzione del suono alla distanza media di 20 metri, ovvero ancora all'interno del confine di pertinenza dove opererà la società e comunque senza considerare alcuna protezione o fonte di riparazione, si ottiene un valore di:

$$dB_{spl(15m)} = dB_{spl(1m)} - 20 \cdot \log \frac{20}{1} = 83,54 - 26,02 = 57,52 \leq 60 \text{ dB}$$

Tale valore, inferiore rispetto al limite di 60 dB diurno imposto dal Comune di Nizza Monferrato è comunque da considerarsi cautelativo, in quanto non è stata presa in considerazione la presenza di arbusti piante che potrebbero mitigarne l'effetto. Si precisa inoltre che in tale calcolo è stata considerata la presenza simultanea di tutte le apparecchiature più rumorose; tale condizione risulta poco auspicabile, in quanto prevedibile solo per brevi periodi della giornata.

22 TUTELA DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

I rifiuti che si vogliono sottoporre ad attività di stoccaggio e recupero dalla ditta NUOVA ECO-NORD SRL presso il Comune di Nizza Monferrato, sono rifiuti speciali di tipo pericoloso e non.

Al fine di garantire idonea tutela del suolo e salvaguardia delle acque sotterranee, l'azienda ha adottato le seguenti accortezze:

- I rifiuti, riconducibili a inerti verranno controllati prima dell'accettazione al centro, verificandone la relativa ammissibilità e conseguente possibilità di stoccaggio in cumuli senza rilascio di sostanze nocive per il terreno sottostante a seguito di eventi meteorici o fenomeni di lisciviazione.
- I rifiuti speciali non pericolosi potranno essere stoccati in esterno, su piazzale pavimentato, in cumuli e/o cassoni, secondo specifiche modalità descritte e concordate con la Provincia di Asti in fase di autorizzazione;
- I rifiuti speciali pericolosi potranno essere stoccati solo in area dotata di pavimentazione impermeabile tipo cemento elicotterato resistente all'azione dei rifiuti, impermeabile e facilmente sanificabile; i container dei rifiuti saranno inoltre coperti con tunnel e tettoie mobili. Agendo in tal senso i rifiuti saranno protetti dall'azione delle acque meteoriche e dall'azione del vento.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e al testo unico ambientale, l'azienda ha predisposto un piano di emergenza. Nel caso poco auspicabile in cui si verificassero accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra di piccole quantità di sostanze, la ditta ha predisposto specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.

In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente, l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provvederà all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante. Sarà pertanto sufficiente provvedere a:

- Chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;
- Chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;
- Aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;
- Arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore;

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata.

Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

23 GESTIONE ACQUE METEORICHE

In ottemperanza al Regolamento della Regione Piemonte, D.P.G.R n. 1/R del 20/02/2006 ed alle successive modifiche di cui al D.P.G.R n. 7/R del 02/08/2006 recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", la scrivente predisporrà, idoneo Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di dilavamento e acque di lavaggio aree esterne.

Sulla base Regolamento della Regione Piemonte, D.P.G.R n. 1/R del 20/02/2006 ed alle successive modifiche di cui al D.P.G.R n. 7/R del 02/08/2006 recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", saranno sottoposte a trattamento tutte acque di prima pioggia ovvero quelle consistenti nei primi 5 mm di acqua provenienti dal dilavamento del piazzale, consistente ad unica superficie scolante presente in cui saranno svolte attività di recupero e stoccaggio rifiuti; sulla base delle attività svolte è presumibile che le acque saranno potenzialmente contaminate dalla presenza di sabbia, polvere, terriccio, oli minerali leggeri, piccole tracce di idrocarburi e metalli in percentuale variabile.

Inoltre, saranno garantiti i seguenti accorgimenti:

- I rifiuti da recuperare saranno stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto;
- Non saranno stoccati rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro o che possano dare luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore;
- Tutte le suddette operazioni verranno effettuate sulla pavimentazione impermeabile.

In base a quanto precedentemente specificato, si sottolinea inoltre che:

- Non saranno svolti sui rifiuti attività particolari di trattamento che possano dare origine a reflui o a contaminanti: le uniche attività svolte sono infatti riconducibili alle sole operazioni di cernita, selezione, frantumazione e triturazione, ovvero semplice deposito in container per i rifiuti speciali, anche pericolosi, derivanti da microraccolta;
- All'interno del piazzale non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o macchine impiegate nel comune svolgimento dell'attività. L'impresa affida suddette lavorazioni a

centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività.

24 IMPATTO SULLA VIABILITA' ESISTENTE

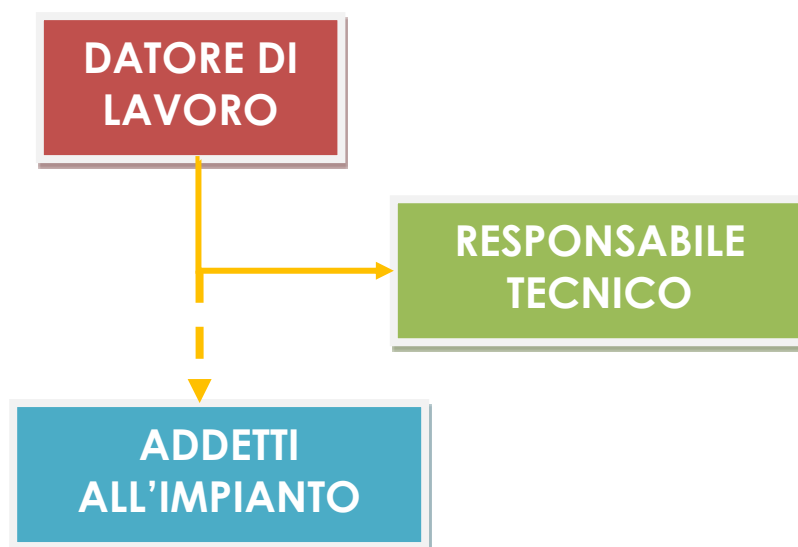
Come anticipato nei precedenti paragrafi, l'accesso all'impianto viene garantito attraverso strade statali e comunali caratterizzate da ampia carreggiata che consentono il transito dei mezzi pesanti senza causare disagio alla viabilità ordinaria; fa eccezione una strada di tipo esclusivo che sarà allargata per garantire il comune transito.

Le strade sono lontane dal centro urbano di Nizza Monferrato, in area caratterizzata da destinazione artigianale e agricola, e pertanto non soggetta a particolare traffico veicolare se non quello pertinenziale alle attività presenti. In tal senso si può affermare che il massimo traffico indotto dalla presente attività è riconducibile a quello necessario al trasporto del quantitativo massimo per il quale è stata richiesta l'autorizzazione, ovvero 130.000 ton. Per poter calcolare il numero di viaggi necessari alla movimentazione di suddetto quantitativo, si assume, alla luce dell'esperienza maturata, che il carico medio di un mezzo sia pari a 25 tonnellate / viaggio. Il numero complessivo dei mezzi in entrata risulta essere pari a circa 5.200. Nell'ottica dell'ottimizzazione logistica dei trasporti e del risparmio delle risorse, assumendo di poter impiegare almeno il 50% dei trasportatori in ingresso come vettori per successivi trasporti in uscita, si può stimare che il numero complessivo dei trasporti legati alla movimentazione dell'intero quantitativo sia pari a circa 7.800.

Tale valore deve essere parametrizzato sui giorni lavorativi presenti nell'anno solare (circa 300) per poter ottenere il valore giornaliero del traffico indotto, pari a 26 mezzi die. Tale dato risulta però sicuramente sovrastimato in quanto ipotizzato sulla base dello sfruttamento massimo dell'impianto in termini di quantità autorizzate.

Considerando la posizione strategica dell'insediamento industriale, perimetrale rispetto al centro di Nizza Monferrato e alle principali arterie stradali, si può affermare che il traffico indotto non causerà congestionamenti sulla viabilità ordinaria.

25 ORGANIGRAMMA AZIENDALE



Come evidenziato nell'organigramma, la struttura aziendale della ditta Nuova Eco Nord Srl è piuttosto semplice: il datore di lavoro, in concerto e con la diretta assistenza del responsabile tecnico, intraprenderà le scelte strategiche e deciderà sulle modalità operative per la conduzione dell'impianto.

Tutti i soggetti deputati alla gestione dei rifiuti, saranno opportunamente formati ed informati sulle corrette modalità e best practice da adottare.

Per la tipologia di rifiuti trattati e per le caratteristiche dell'impianto, la proprietà ha scelto di non presidiare l'attività durante le ore notturne e i giorni non lavorativi.

26 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

In ottemperanza a quanto previsto dal "Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro" l'azienda ha provveduto agli adempimenti di cui al DLgs 81/2008 e ss.mm.ii. ed aggiornerà il proprio documento di valutazione dei rischi in virtù dei nuovi ambienti di lavoro.

Tutto il personale in forza alla società è periodicamente sensibilizzato con incontri informativi.

Il datore di lavoro, congiuntamente al responsabile tecnico e al responsabile per la lotta alle emergenze, effettua incontri formativi con il personale dipendente, in riferimento gestione delle emergenze.

L'inserimento di nuovo personale prevede un periodo di affiancamento la cui durata dipende dalla complessità dell'incarico e dalle conoscenze pregresse dei neo-assunti.

Inoltre, il nuovo personale è soggetto ad un programma introduttivo di formazione inerente:

- La conoscenza e il rispetto delle norme cogenti e delle norme comportamentali ambientali applicate dalla ditta;
- La sicurezza e la salute sul lavoro.

27 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI (L. 966/65; DM 16.2.1982 E S.M.I.)

La scrivente non rientra all'oggi nel campo di applicazione delle attività soggette a rilascio C.P.I. in quanto, per i quantitativi di rifiuti e per la tipologia di stoccaggio risulta al di sotto dei limiti previsti dal DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".

Complessivamente saranno infatti rispettati i seguenti limiti:

- Plastica quantità complessiva < 5.000Kg
- Cavi quantità complessiva < 10.000Kg
- Legno quantità complessiva < 50.000Kg
- Gomma quantità complessiva < 10.000Kg
- Carta quantità complessiva < 5.000Kg

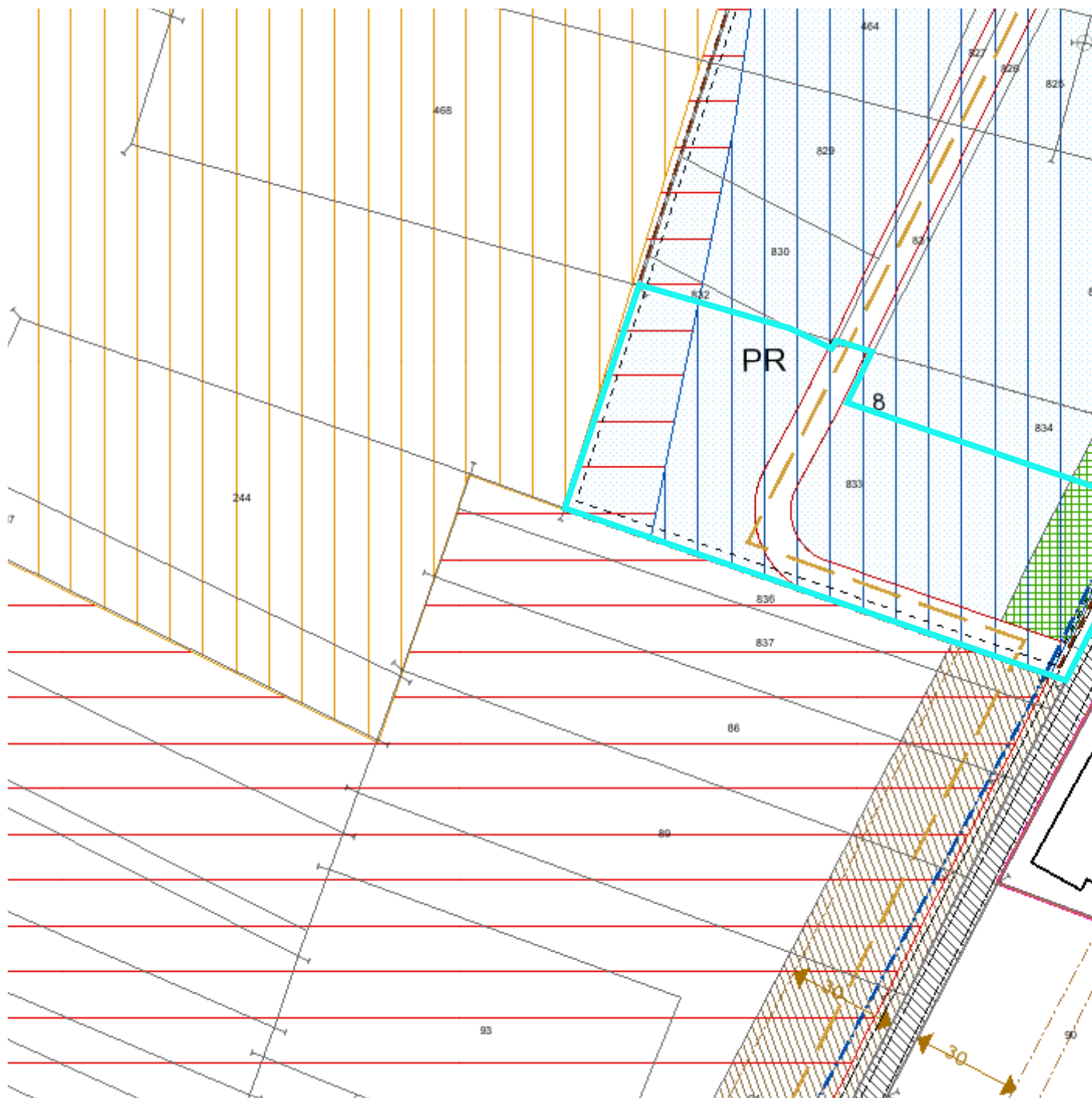
28 ALLEGATI

- ALLEGATO 1. Estratto catastale con individuazione dell'area
- ALLEGATO 2. Contratto di locazione aree
- ALLEGATO 3. Estratto Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000
- ALLEGATO 4. Estratto P.R.G.C.
- ALLEGATO 5. Planimetria generale

ALLEGATO 1.

ESTRATTO CATASTALE CON INDIVIDUAZIONE DELL'AREA





Informazioni



✓  Cartografia catastale

✓ Terreni



NIZZA MONFERRATO Foglio 25 Num. 833
Sup. catastale mq. 8710

✓  Strumenti urbanistici

✓ Varianti semplificate

Destinazioni urbanistiche



FERROVIA - "Ferrovia"



PR.8 - zona "P.R. 8" ("Produttiva di Riordino") - [Art.13](#), [Tav.PR8](#)



SP - zona "Aree per attrezzature sociali a servizio degli impianti produttivi" - [Art.13](#)



STR_ES - zona destinata alla viabilità



STR_PR - zona destinata alla viabilità in progetto

✓ Vincoli



C - Fascia C del "Piano stralcio autorità di bacino" - [Art.14](#)



BUFFER ZONE - Area buffer-zone - progetto di candidatura UNESCO

✓ Classi



I - Classe I di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica - [Art.14](#)



IIIA - Classe IIIa di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica - [Art.14](#)



IIIB2 - Classe IIb2 di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica - [Art.14](#)

✓ Zonizzazione acustica



Acustica III - Zonizzazione acustica III



Acustica IV - Zonizzazione acustica IV



Fascia A ferrovia - Fascia A della ferrovia



Fascia B ferrovia - Fascia B della ferrovia

[Esporta in Pdf](#)



Comune di Nizza Monferrato

GeoPortale

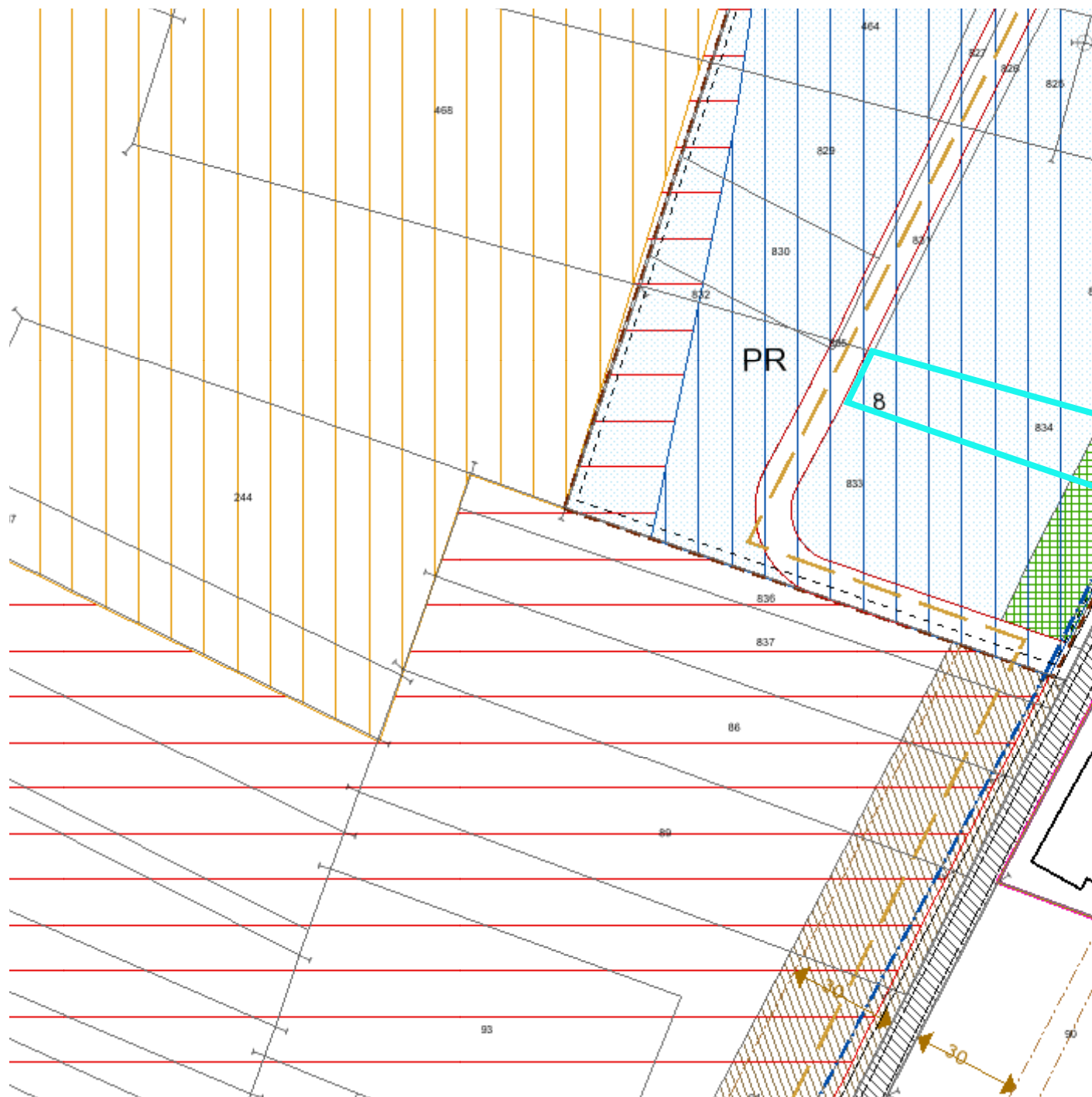




Scala 1 : 2.257 x: 448.557 y: 4.956.598

GeoPortale **gis**master

<input type="text" value="Trova luogo o indirizzo"/>	<input type="button" value="🔍"/>
--	----------------------------------



 **Informazioni**



Cartografia catastale

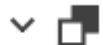


Terreni



NIZZA MONFERRATO Foglio 25 Num. 834

Sup. catastale mq. 1640



Strumenti urbanistici



Varianti semplificate

Destinazioni urbanistiche



FERROVIA - "Ferrovia"



PR.8 - zona "P.R. 8" ("Produttiva di Riordino") - [Art.13](#), [Tav.PR8](#)



SP - zona "Aree per attrezzature sociali a servizio degli impianti produttivi" - [Art.13](#)



STR_ES - zona destinata alla viabilità

✓ Vincoli



C - Fascia C del "Piano stralcio autorità di bacino" - [Art.14](#)



BUFFER ZONE - Area buffer-zone - progetto di candidatura UNESCO

✓ Classi



I - Classe I di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica - [Art.14](#)



IIIB2 - Classe IIIB2 di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica - [Art.14](#)

✓ Zonizzazione acustica



Acustica IV - Zonizzazione acustica IV



Fascia A ferrovia - Fascia A della ferrovia



Fascia B ferrovia - Fascia B della ferrovia

[Esporta in Pdf](#)



Comune di Nizza Monferrato

GeoPortale





Scala 1 : 2.257 x: 448.574 y: 4.956.626


















<input type="text" value="Trova luogo o indirizzo"/>	<input type="button" value="🔍"/>
--	----------------------------------

Comune di NIZZA MONFERRATO



Legenda

Cartografia catastale (Aggiornamento settembre 2017)

	Confini di mappa
	Fabbricati
	Particelle
	Strade
	Acque
	Numeri particelle
	Termine comunale
	Termine particellare
	Graffa di annessione
	Punto trigonometrico
	Punto fiduciale
	Segno convenzionale di unione
	Flusso scorrimento acque
	Riporti particelle
	Linee varie

ALLEGATO 2

SCRITTURA PRIVATA DISPONIBILITA' DELLE AREE

SCRITTURA PRIVATA

Con la presente scrittura privata ma da valere ad ogni effetto di legge tra:

La società Agricola **"II PIOPPO srl"** con sede a Candii in via G.B. Giuliani n. 37 Cod. Fisc./P.Iva 00622710051, qui rappresentata dal Signor CIRIOTTI Luca, nato ad Asti il 16.02.1972, in qualità di legale rappresentante

da una parte e dall'altra

La società **"NUOVA ECONORD s.r.l."** con sede Candii (AT) in Strada Vecchia Fornace n.5, Cod. Fisc./P.IVA 01470790054, qui rappresentata dal Signor ARTUFFOALESSANDRO nato Ad Asti (AT), il 23/05/1979 in qualità di Amministratore Unico

PREMESSO

- che la società **"II PIOPPO srl"** è proprietaria di terreni nel comune di Nizza Monferrato che vengono individuati dalle tavole di azionamento del PRG in area **"PR8"** a destinazione industriale/artigianale con una superficie di mq. 56.219,00, oltre ad altri terreni in adiacenza ai precedenti, che vengono individuati dalle tavole di azionamento del PRG in area **"Agricola"** per una superficie di mq. 14.811,00, per un'area totale di mq. 71.030,00.

- che la società **"NUOVA ECONORD s.r.l."** chiede all'Azienda Agricola **"II PIOPPO s.r.l."** di poter procedere con la presentazione di tutte le pratiche e/o richieste relative al rilascio di autorizzazioni, permessi ecc. ecc. e/o di nulla osta necessari, da inoltrare ai vari Enti Preposti, allo scopo di ottenere le varie autorizzazioni necessarie per poter esercitare la propria attività sui terreni di cui sopra si fa cenno, di proprietà della società **"II PIOPPO s.r.l."**, sotto la sua esclusiva responsabilità ed a suo completo onere e costo.

Tutto ciò premesso tra le due società si concorda quanto segue

La società **"NUOVA ECONORD s.r.l."** provvederà alla presentazione di quanto si renderà necessario al fine di poter ottenere le varie autorizzazioni allo scopo di poter esercitare la propria attività, sui terreni di proprietà dell'Azienda Agricola **"II PIOPPO s.r.l."**, in Nizza Monferrato.

Nello specifico nella porzione di superficie a destinazione agricola di mq. 14.811,00 (vedi P.R.G.), sarà intenzione della società **"NUOVA ECONORD s.r.l."** insediare un'attività per frantumazione di materiali inerti.

Per l'espletamento di tali pratiche finalizzate all'ottenimento delle autorizzazioni sopra citate, la **"NUOVA ECONORD s.r.l."** si assumerà tutti gli oneri ed i costi che ne deriveranno.

La società **"NUOVA ECONORD s.r.l."**, non potrà in nessun modo occupare od utilizzare i terreni oggetto della presente scrittura e nemmeno impegnarli o vincolarli sotto qualsiasi forma o grado; la medesima potrà solo predisporre tutta la documentazione burocratica finalizzata ad ottenere le varie autorizzazioni per un suo eventuale nuovo e futuro collocamento su tali aree.

Alla società **"NUOVA ECONORD s.r.l."** verranno concessi quattro mesi dalla data di sottoscrizione della presente scrittura, per ottenere tali autorizzazioni.

Prima di eseguire o procedere con la realizzazione di qualsiasi opera o lavori sui terreni oggetto della presente scrittura la società **"NUOVA ECONORD s.r.l."** dovrà chiedere ed ottenere autorizzazione scritta da parte della Società proprietaria.

La società **"NUOVA ECONORD s.r.l."** non potrà in nessun caso vincolare i terreni oggetto della presente, se non quando ne diventerà la legittima proprietaria a tutti gli effetti.

Nel caso in cui la società **"NUOVA ECONORD s.r.l."**, non accettasse il prezzo di vendita che la società **"IL PIOPPO s.r.l."** comunicherà in forma scritta, giungendo alla stipula dell'atto entro i 30 giorni successivi a tale comunicazione, le parti di comune accordo si riterranno libere da qualsiasi impegno e l'area dovrà essere riconsegnata e rilasciata, alla Società proprietaria **"IL PIOPPO s.r.l."**, libera e senza vincoli di sorta e nulla potrà richiedere la società **"NUOVA ECONORD s.r.l."** per eventuali spese da lei sostenute o a qualsiasi altro titolo.

Letto approvato e sottoscritto

Canelli li 31 gennaio 2019

IL PIOPPO s.r.l.

.....

NUOVA ECONORD s.r.l.

.....



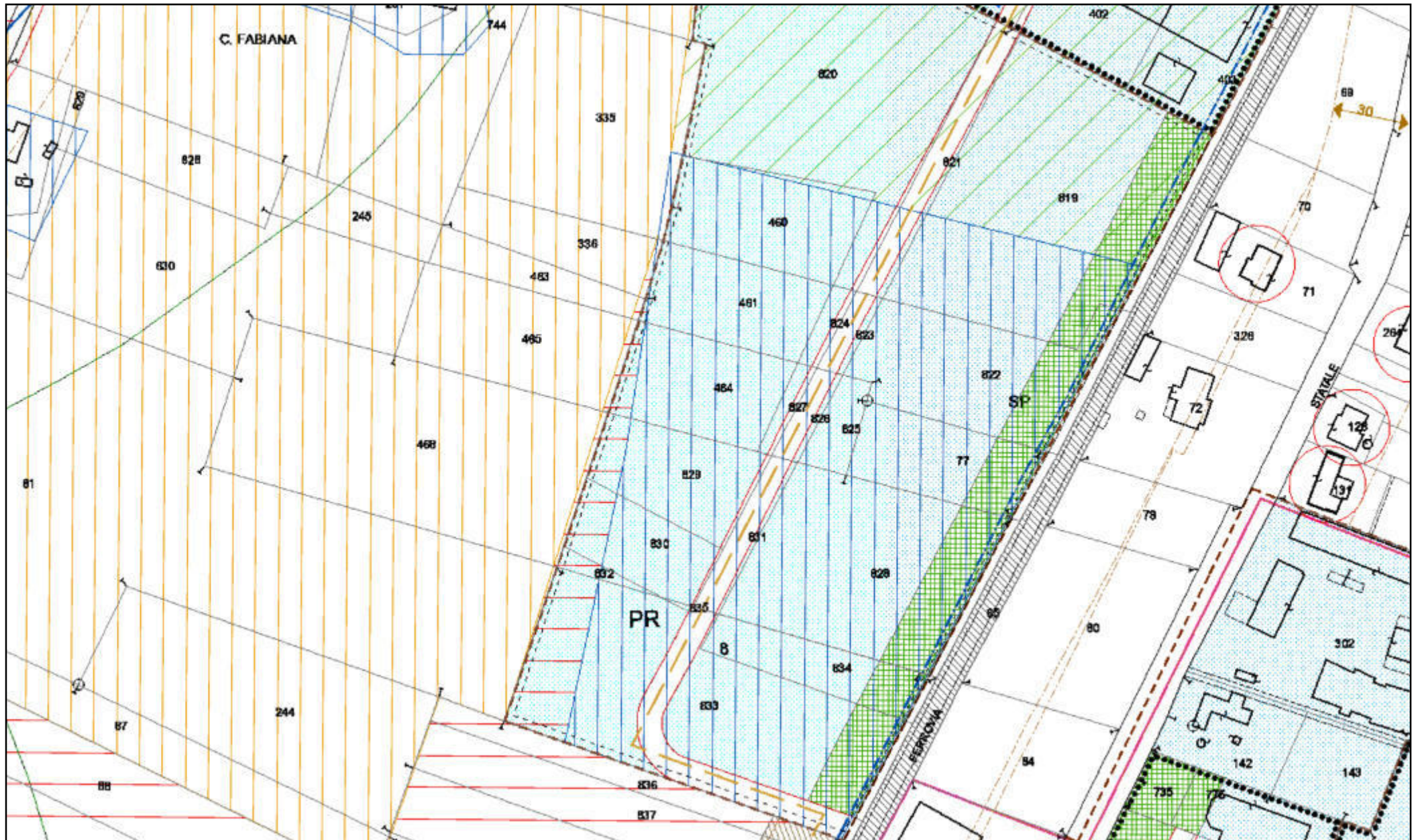
ALLEGATO 3

ESTRATTO CARTA TECNICA REGIONALE IN SCALA 1:10.000

ALLEGATO 4
















ESTRATTO P.R.G.C.

Comune di NIZZA MONFERRATO










Legenda

Cartografia catastale (Aggiornamento settembre 2017)

-  Confini di mappa
-  Fabbricati
-  Particelle
-  Strade
-  Acque
-  Numeri particelle
-  Termine comunale
-  Termine particellare
-  Graffa di annessione
-  Punto trigonometrico
-  Punto fiduciale
-  Segno convenzionale di unione
-  Flusso scorrimento acque
-  Riporti particelle
-  Linee varie

Azzonamento

AREE AD USO RESIDENZIALE

-  CS Centro Storico
-  RS Area residenziali sature
-  RC Zone di completamento
-  RR Zona di riordino urbanistico
-  RN Zona di nuovo impianto
-  ST Zona per attività sportiva e per il tempo libero
-  TR Zona mista per le attività terziarie, turistico-ricettive e le residenze

AREE DESTINATE AD AZIENDE PRODUTTIVE



PR Aree di riordino da attrezzare



P/SP Aree per attrezzature sociali a servizio degli impianti produttivi



Impianti speciali



Aree produttive improprie (PI)



Aree produttive confermate (PC)



Edifici residenziali in zona impropria (AP)

AE Area agricola



Edifici di carattere residenziale extragricolo (AP)



Edifici rurali abbandonati o non più necessari alle esigenze delle aziende agricole



Edifici o complessi sottoposti a specifica normativa



Confine di area sottoposta a vincolo idrogeologico



Comparto sottoposto a piano urbanistico esecutivo



Piano urbanistico esecutivo



Ambito di tutela e salvaguardia delle future potenzialità di trasformazione connesse con la realizzazione del nuovo Ospedale della valle Belbo



Tutela di facciata



Tutela architettonica ambientale



Perimetrazione zona S.Michele

AREE PER IMPIANTI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO



Area di interesse urbano



Area di interesse territoriale



Aree e attrezzature private di interesse collettivo, ricettivo, assistenziale e per il tempo libero

S Aree a servizi che non sono comprese in altre zone e numerazioni



Servizi funzionalmente esistenti


































Servizi funzionalmente in progetto



N°di individuazione del servizio







AREE DI RISPETTO

	VA Aree di rispetto ambientale
	Fascia di rispetto cimiteriale
	Fascia di rispetto stradale
	Fascia di rispetto fluviale
	Fascia di rispetto al depuratore
	PAS Area di protezione ambientale speciale
	Indicazione tracciato metanodotto
	Fascia di rispetto metanodotto
	Indicazione tracciato linea elettrica alta tensione
	Fascia di rispetto linea elettrica alta tensione
	Indicazione tracciato di infrastruttura a rete (acquedotto, fognatura)
	Nuova ipotesi di tracciato della Circonvallazione S.S. 456
	Tracciato destinato alla viabilità di raccordo tra strada provinciale Nizza-Annone e la strada provinciale Nizza-Alessandria
	"Area specifica destinata alla realizzazione della viabilità di accesso e di svincolo sulla strada ex S.S. n. 592"
	Strada di nuovo impianto o ampliamenti della sede viaria esistente
	Ferrovia
	Strade da potenziare in zona agricola
	Asservimenti
PIANO STRALCIO AUTORITA' DI BACINO	
	Confine fascia "A"
	Confine fascia "B"
	Confine fascia "C"
	Indicazione di nuove opere di arginatura e difesa spondale
PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	
	Classe I
	Classe IIa

-  Classe IIb - Settori di versante
-  Classe III indifferenziata
-  Classe IIIa
-  Classe IIIa1
-  Classe IIIa2
-  Classe IIIb2 - Aree del centro urbano e del centro storico principalmente connesse con il torrente Belbo
-  Classe IIIb3 - Settori di versante

Disciplina, sviluppo e incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del D.L. 31/3/98 n.114 - Recepimento dei parametri del PRG

Addensamenti:

-  Addensamento storico rilevante di tipo A1
-  Addensamento commerciale urbano minore di tipo A4
-  Addensamento commerciale extraurbano di tipo A5
-  Localizzazione commerciale urbana-periferica di tipo L2
-  Ampliamento localizzazione commerciale urbana-periferica di tipo L2
-  Individuazione di confine core-zone n.4 "Nizza Monferrato e il Barbera" - Progetto di candidatura UNESCO



Progetto: RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA INERENTE VALUTAZIONE PREVENTIVA FASE VERIFICA AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL

Edizione: 01

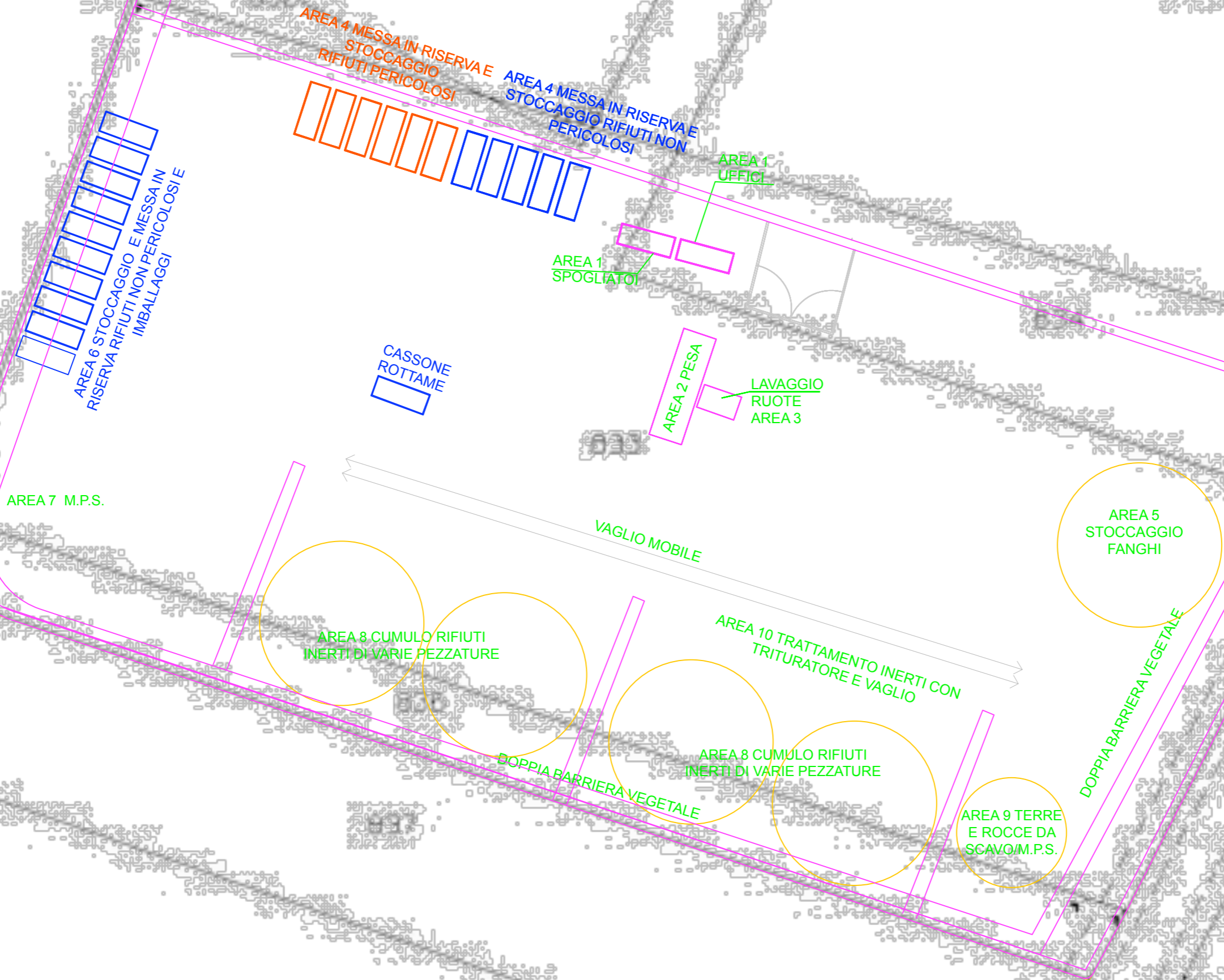
Data: 31.07.2021



ALLEGATO 5

PLANIMETRIA GENERALE

PLANIMETRIA IMPIANTO
(su base catastale)



ALLEGATO 6

DICHIARAZIONE



Mittente:
Nuova Eco - Nord S.r.l.
Strada Antica Fornace, 5
14053 Canelli (AT)

Spett.le
Sindaco di Nizza Monferrato
Piazza Martiri di Alessandria, 19
14049 Nizza Monferrato (AT)

Comando Vigili del Fuoco di Asti
Via Mons. Marellò, 7
Asti (AT)

Oggetto: Dichiarazione in merito alla presenza di attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco.

I Sottoscritti:

Artuffo Alessandro, nato ad Asti il 23/05/1979 e residente in Via Giovanni XXIII, 2 a Costigliole d'Asti, in qualità di amministratore della ditta Nuova Eco - Nord S.r.l. con sede in Strada Antica Fornace, 5 a Canelli

MUTTON Geom. P.I. Paolo, con studio in Asti, Via Pietro Micca, 6, iscritto al Collegio dei Geometri della provincia di Asti alla posizione n. 957 ed al collegio dei periti industriali di Torino al n. 3551, iscritto agli elenchi del M.I. per la prevenzione incendi ai sensi della Legge 7/12/84 n. 818 al numero AT 0000957 G 00137, in qualità di professionista antincendio

Ricevuto incarico dalla ditta Nuova Eco - Nord S.r.l. con sede in Strada Antica Fornace, 5 a Canelli (AT) relativamente all'attività di recupero e trattamento di rifiuti inerti e di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non all'interno dell'impianto da ubicarsi nel Comune di Nizza Monferrato (AT), in area censita al foglio 25, mappali 245, 463, 465 e 468.



Dichiarano ciascuno per le proprie competenze

che presso l'impianto da adibire a recupero e trattamento di rifiuti inerti e di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non di cui al progetto definitivo, sono previste le seguenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art. 2, comma 2 ed allegato I al D.P.R. 151/2011.

–Attività 13.1.A – Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C, di capacità geometrica fino a 9 mc di tipo rimovibile;
(Distributore mobile di carburante)

Tale attività, essendo classificata in categoria A, non necessita della procedura di cui all'art. 3 del D.M. 7/08/2015 (istanza di valutazione dei progetti), ma si procederà direttamente all'inoltro della Segnalazione Certificata di Inizio dell'Attività al termine delle opere.

Inoltre, per maggiore chiarezza, con riferimento al progetto ed alla tipologia di attività prevista si specifica che non si configurano le seguenti attività:

- Non esistono depositi di gas infiammabili disciolti o liquefatti (non GPL), in recipienti di massa complessiva < 1000 kg.
(non si configura l'attività di cui al punto 3.8.B del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151);
- Non esistono depositi di gas infiammabili disciolti o liquefatti (non GPL), in serbatoi fissi di capacità geometrica complessiva da 0,3 a 5 mc.
(non si configura l'attività di cui al punto 4.3.A del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151);
- Non esistono depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità da 1 a 9 mc (esclusi liquidi infiammabili).
(non si configura l'attività di cui al punto 12.1.A del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151);
- Non esistono depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa > 50.000 kg.
(non si configura l'attività di cui al punto 34.2.C del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151);
- Non esistono depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella,

di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa da 50.000 kg a 500.000 kg.

(non si configura l'attività di cui al punto 36.1.B del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151);

- Non esistono stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa da 5.000 kg a 10.000 kg.

(non si configura l'attività di cui al punto 38.1.B del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151);

- Non esistono depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa da 10.000 kg a 50.000 kg.

(non si configura l'attività di cui al punto 43.1.B del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151);

- Non esistono stabilimenti e impianti ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg.

(non si configura l'attività di cui al punto 44.3.C del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151);

- Non esistono gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW

(non si configura l'attività di cui al punto 49.1.A del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151);

Canelli li 21.01.2021

Il Titolare dell'attività

NUOVA ECO - NORD srl
Servizi Ecologici e Ambientali

Il Professionista antincendio

Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Asti

Iscrizione Albo
n. 957

Geometra
Paolo Mutton